QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 29 Novembre 1950
Anno VI - Num. 283
L. 20 (sped. in abb. postale)

ORE DI ANSIA IN TUTTE LE CAPITALI

Drammatico comunicato di McArthur sull'offensiva di duecentomila cinesi

"La nuova situazione pone problemi che esulano dalla competenza del comando delle forze armate e debbono essere risolti nei consessi dell'UNO e di concerto tra le Cancellerie del mondo,,

La sorpresa

Il comunicato diramato ieri da Mc Arthur rivela la gravità della situazione che si è venuta a creare in Corea là dove confessa che i provvedimenti, che con tutta probabilità si renderanno necessari per fronteggiarla e per condurre a termine la campagna, esorbitano dai suoi poteri, perchè coinvolgono responsabilità politiche che all'U.N.O. compete di assumere. Si tratta, in altre parole, di decidere se si debba o no attaccare all'origine l'afflusso delle forze cinesi, cioè di portare l'azione aerea sui centri della Manciuria. Ove ciò non si facesse, occorrerebbe rassegnarsi all'invio di notevoli rinforzi e a una lunga campagna invernale. A prescindere dalle conseguenze, che non è necessario illustrare, della prima soluzione, v'è serio motivo di dubitare che, pur adottandola, non si riuscirebbe a evitare la seconda.

Si accenna nel comunicato a 200 mila cinesi già affluiti in Corea in rinforzo ai nordisti che, non va dimenticato, riuscirono in buon numero a sfuggire tra le maglie dell'accerchiamento realizzato dagli americani con l'occupazione di Seul.

Intervento quindi massiccio e non previsto, anzi escluso quando venne presa la decisione di oltrepassare il 38° parallelo e ancor più quando, raggiunta la strozzatura della penisola tra Sinanju e Wonsan, inferiore ai duecento chilometri, le non molte forze avanzanti furono costrette ad aprirsi a ventaglio per tendere verso Nord al traguardo di una frontiera il cui sviluppo si avvicina ai settecento chilometri. Il sopravvenire della stagione invernale insieme con la natura montagnosa, che verso Est offriva favorevoli ridotti alla difesa, rendeva ancora più precaria la situazione di un attaccante già indebolito dal progressivo ampliarsi del suo schieramento.

Il violento attacco nordista delle ultime settimane, seguito dall'improvvisa ritirata traeva in inganno gli «alleati» che proseguivano nell'avanzata verso Nord, aumentando così sempre più gli elementi di debolezza del loro schieramento.

L'offensiva sferrata tre giorni or sono dai nordisti ha perciò conseguito la sorpresa e raggiunto risultati notevoli perchè diretto verso il settore più debole, tenuto da unità sudiste, e più pericoloso, al centro dello schieramento, sulla linea della strozzatura.

Le ali, appoggiate al mare e sostenute dalla flotta, riusciranno senza dubbio, sotto la protezione aerea, a ripiegare sulle posizioni che il Comando avrà scelto, ma la situazione si presenta ormai tale da giustificare pienamente il comunicato Mc Arthur.

Talchè sembra oggi ancora più necessario addivenire alla terza soluzione, da tempo auspicata su queste colonne, di affidare cioè alla manovra politico-diplomatica anzichè a quella militare, il compito di scongiurare più gravi complicazioni.

gen. Gabriele Bogliono

Le dichiarazioni del comandante

TOKIO, 28 novembre.

Un comunicato personale diramato dal generale Mac Arthur dichiara che durante gli scorsi quattro giorni si è accertato che «un importante contingente delle forze armate continentali cinesi, organizzate in armate e divisioni per una forza complessiva di oltre 200 mila uomini è attualmente schierato contro le forze delle Nazioni Unite. Questo intervento ha distrutto le speranze che nutrivamo perchè l'intervento cinese fosse di natura minore e che perciò la guerra in Corea fosse condotta ad una rapida fine mediante il nostro movimento verso il confine internazionale».

Il generale Mac Arthur ha aggiunto che «esiste un ovvio intendimento ed una preparazione attiva per l'appoggio di tali forze con considerevoli rinforzi attualmente concentrati entro il rifugio intoccabile a nord del confine internazionale, rinforzi che muovono costantemente avanti».

Il generale ha affermato inoltre che se le forze delle Nazioni Unite avessero potuto mettere fine alla guerra raggiungendo il confine mancese, i suoi uomini sarebbero stati immediatamente ritirati lasciando i problemi coreani agli stessi coreani. Egli ha aggiunto che a causa dell'intervento cinese «ci troviamo di fronte ad una guerra interamente nuova».

Il comunicato prosegue: «Appare chiaro ora che l'intenzione del nemico nel rompere i contatti con le nostre forze due settimane fa era quella di assicurarsi il tempo necessario per riorganizzarsi e lanciare un altro attacco di sorpresa contro le nostre linee con un numero superiore di truppe».

Il generale aggiunge che questa nuova situazione pone problemi i quali esulano dalla competenza del Comando delle Forze armate dell'O.N.U. e debbono pertanto essere risolti nell'ambito dei consessi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e di concerto fra le Cancellerie del mondo.

Furibonda lotta

La breccia aperta dai rossi si è allargata - Strenua resistenza delle forze delle N. U. in una disperata azione dilatoria

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 28 novembre.

Al suono delle cornamuse la ventisettesima brigata britannica si è portata in prima linea, per dar man forte agli uomini che lottano disperatamente contro la marea dei comunisti di Mao Tse Tung.

«Tenere il settore frontale durante il raggruppamento delle forze». Questo l'ordine impartito ai britannici dal capitano Ady Craighead. Ha detto l'ufficiale: «Vi è stata una crisi, e così dobbiamo tornare in linea. Troveremo un blocco stradale, e dovremo combattere. Combatteremo come facemmo a Pakchon. Tocca a noi».

Vi abbiamo parlato degli inglesi, anzichè dirvi subito della furibonda battaglia in corso, per darvi un'idea dello stato d'animo delle truppe. Duecentomila cinesi lanciati all'assalto con selvaggia violenza sono molti, e sono preoccupanti. Ma negli alleati al fronte, americani, sudisti, britannici, turchi, filippini, in tutti domina la convinzione che la rabbia di Mao Tse, di Kim Il Sung e di chi altri ancora non la potranno spuntare. Sarà il ricordo di Pusan, sarà la fiducia in Mac Arthur, sta di fatto che non vi è il minimo accenno di rilassamento morale. Si ripiega perchè non c'è altro da fare, i cinesi sono troppi, e troppo improvviso è stato l'attacco. Ma verrà la soluzione della crisi. E anche la «guerra interamente nuova» di cui ha parlato oggi Mac Arthur nel suo vibrato comunicato volgerà al meglio.

La breccia aperta dai rossi nel fronte alleato si è allargata. I cinesi si precipitano nel varco a migliaia, ed altre diecine di migliaia stanno affluendo oltre il confine mancese. L'orda rossa parte da posizioni privilegiate, al sicuro da ogni attacco. E' una situazione che non vale la pena di descrivere tanto i suoi lati strategici e politici balzano all'occhio togliendo il fiato all'osservatore. Mac Arthur ha chiesto alle Nazioni Unite che intendano fare, perchè il massiccio intervento cinese nella guerra pone problemi che eccedono la sua autorità. Ormai, ha detto il generale, sono state duramente colpite le speranze di por fine al conflitto prima di Natale.

A Tokio, il vecchio Douglas ha conferito con i suoi collaboratori. A Washington, Truman ha convocato il Consiglio Nazionale della Sicurezza in seduta straordinaria.

Gli sviluppi delle prossime ore saranno forse drammatici. Sul fronte i rossi hanno raggiunto un punto a 50 Km. a sud della linea da cui era partita venerdì l'offensiva delle Nazioni Unite. Uno e forse due reggimenti nemici sono in movimento verso occidente lungo il fiume Taedong, presso Pukchong.

I reparti comunisti che si spingono verso occidente minacciano i resti del secondo Corpo d'armata coreano, i quali tentano di organizzare una linea difensiva lungo il fianco destro dell'8ª Armata americana. Se il nemico riuscisse a spingersi ancora oltre minaccerebbe di tagliare la principale via di rifornimento alleata, che partendo da Pyongyang alimenta il fronte del Chongchon.

Dal Comando del primo Corpo d'armata americano si annuncia che la 2ª e la 25ª Divisione si sono ritirate di circa 15 Km. Mentre il grosso passa al di qua del settore nord-orientale della linea del Chongchon, le retroguardie combattono una disperata azione dilatoria. La seconda Divisione, secondo le ultime informazioni, ha già ripiegato al completo dietro il Chongchon, e si sta ora procedendo a ritirare artiglierie e veicoli. Ad ovest la marea rossa minaccia Yongbyon. Si torna a sentire vecchi nomi. Ma è una guerra «interamente nuova». E nuovi dovranno essere i rimedi.

Robert Bennyhoff dell'U.P.



Convegno a Tokio

(Nostro servizio speciale)
Tokio, 28 novembre.

Un vento di pessimismo soffia questa sera negli ambienti militari delle Nazioni Unite a misura che pervengono le informazioni dalla Corea. Già si elevano critiche contro il generale Mac Arthur e soprattutto contro i servizi di informazione americani che non hanno saputo scoprire l'imminenza di un attacco in massa delle forze comuniste cinesi. La carta delle operazioni dello Stato Maggiore americano a Tokio sulla quale non era segnata che la presenza di due o tre divisioni nemiche quando l'offensiva d'inverno delle Nazioni Unite fu sferrata, è stata completata soltanto oggi con una ventina di bandierine rosse rappresentanti altrettante divisioni cinesi. Negli ambienti prossimi al generale Mac Arthur non si dissimula che il comandante in capo è stato male informato dai suoi servizi.

Il rapporto

Dopo aver annunciato col suo comunicato che il poderoso intervento militare della Cina comunista nella guerra coreana, ha creato una situazione interamente nuova, il generale Mac Arthur ha convocato a Tokio i comandanti delle grandi unità dipendenti per una conferenza sull'andamento delle operazioni.

Il generale Walton Walker, comandante dell'ottava armata sul fronte nord-orientale, e il generale Almond, comandante del X Corpo d'armata operante nel settore nord-occidentale, sono giunti a Tokio poco dopo che il generale aveva diramato il bollettino.

Alle ore 21,30, ora locale, ha avuto luogo presso l'ambasciata americana l'incontro di Mac Arthur con il generale Walker e Almond. Hanno partecipato alla riunione altri tre generali, fra cui il maggior generale Kickley, facente funzione di Capo di Stato Maggiore di Mac Arthur. La riunione è durata quattro ore ed è stata poi aggiornata a domani mattina.

Alcuni alti funzionari del comando hanno dichiarato che il comunicato di Mac Arthur che dava l'annuncio della minaccia, in realtà era una richiesta di autorizzazione da parte delle N. U. di restituire i colpi alla Cina comunista oltre il confine internazionale, se l'organizzazione internazionale non riesce a costringere i rossi a ripiegare. «Io spero che i diplomatici delle N. U. abbiano il coraggio di fare quanto è necessario» ha detto una fonte vicina al generale Mac Arthur.

Se le forze delle N. U. devono combattere i comunisti cinesi — ha dichiarato un'alta fonte militare — Mc Arthur deve avere pronta autorizzazione dalle N. U. ad inviare bombardieri alleati per martellare le basi mancesi.

Alti funzionari militari e diplomatici a Tokio e a Seul hanno tuttavia ammesso che la rappresaglia aerea contro la Cina potrebbe provocare la terza guerra mondiale.

Il successo dei turchi

La commissione delle N. U. per la Corea si è riunita in seduta straordinaria a Seul per prendere in esame il comunicato di Mac Arthur ed alcuni membri hanno dichiarato al corrispondente della «United Press», Peter Kalischer, che la guerra con la Cina comunista nella Corea settentrionale ha rimandato indefinitamente i piani delle elezioni intesi ad unificare la nazione.

L'unica vittoria riportata nella giornata odierna, particolarmente nefasta per le truppe delle Nazioni Unite, è stata conseguita con rabbiosi assalti alla baionetta dalla brigata turca.

Inviata di rinforzo per cercare di contenere la spinta dei comunisti cinesi che ha fatto crollare tutto il fronte nord-occidentale ed ha costretto le N. U. a retrocedere di più di 15 chilometri, la brigata turca è venuta a contatto col nemico per la prima volta oggi sul fronte. Postata davanti a Kunuri, la brigata era già completamente accerchiata tra Kunuri e Takchon e il comando americano stesso disperava della sua sorte quando gli uomini della brigata inastavano la baionetta e con ripetuti furiosi assalti si aprivano un varco attraverso lo schieramento nemico.

Riunito a Roma il Comitato per la produzione militare atlantica

Dieci Nazioni rappresentate - Il gen. americano Collahant dichiara: "Dobbiamo accelerare i tempi se vogliamo sopravvivere come Paesi liberi,, - La legge sul sabotaggio economico

Roma, 28 novembre.

A Villa Madama si è iniziata la terza sessione del Comitato per la produzione e i rifornimenti militari del Patto Atlantico. Aprendo la seduta, il generale americano Collahant non poteva trascurare uno speciale riferimento alla situazione coreana. Egli ha detto infatti: «La Corea è l'esempio in atto della politica che ci lega. Noi membri del Comitato per la produzione e i rifornimenti militari lavoriamo oggi per assicurare che i nostri soldati non manchino di armi e di mezzi e che gli aggressori vengano scoraggiati dai nostri apprestamenti difensivi. Superando le divergenze dei vari governi, noi dobbiamo mirare ad accelerare i tempi per arrivare rapidamente alla produzione del materiale difensivo necessario. Dobbiamo assolvere a questo compito se vogliamo sopravvivere come nazioni libere».

Problemi complessi

La gravità delle parole è sufficiente a indicare l'importanza dei lavori del Comitato che, per la prima volta, si tengono a Roma. Ad essi partecipano delegati del Belgio, Canadà, Danimarca, Francia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Gran Bretagna e Stati Uniti. L'Italia è rappresentata dal generale Casero. Il Comitato proporrà programmi internazionali per l'equipaggiamento delle forze militari, in relazione agli accordi che verranno presi per la ripartizione degli aiuti americani, e per la definizione del «Mutual Aid». Sono pertanto problemi estremamente complessi in forza della loro interdipendenza: ma si assicura che progressi sono stati fatti, particolarmente nel campo della standardizzazione.

Di un altro aspetto della difesa si è occupato il Consiglio dei Ministri nella riunione che ha tenuto a tarda sera: ha preso cioè in esame il progetto del ministro Piccioni per la modifica di taluni articoli del Codice relativi ai reati di sabotaggio e di incitamento alla disobbedienza civile e militare. Come si ricorderà, si tratta sostanzialmente di rendere operanti, anche in tempo di pace, talune norme che finora trovavano applicazione solo in tempo di guerra, e di configurare come reati talune manifestazioni che finora non avevano precisa definizione. Si vuole, insomma, essenzialmente tutelare il nostro apparato industriale di fronte alla possibilità di sabotaggi o boicottaggi o resistenze comunque pretestuose volte ad ostacolare e paralizzare la produzione di interesse militare.

Il Guardasigilli non ha partecipato alla riunione perchè infermo: vi ha mandato il testo del progetto in visione ai colleghi che ne hanno discusso: il dibattito sarà perciò concluso in altra seduta, quando Piccioni avrà, a sua volta, esaminato le osservazioni fatte dai colleghi di governo.

Contrasto elettorale

Intanto il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che autorizza il Governo a presentare al Parlamento il progetto di legge per la repressione delle attività fasciste, tutti i ministri lo hanno controfirmato e domani De Gasperi lo presenterà alle Camere chiedendo che sia discusso con procedura d'urgenza.

Mentre così procede l'elaborazione della legislazione per la difesa della democrazia, permangono i contrasti relativi alle leggi elettorali. De Gasperi ha rinunciato a presiedere una riunione dei rappresentanti dei partiti della coalizione scegliendo la più corretta via di interpellare i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza. Domani quindi si consulterà con l'on. Bocconi e Bennani, socialdemocratici, e successivamente con i repubblicani Amadeo e Macrelli. De Gasperi ha assunto da tempo un formale impegno di mediatore avendo assicurato ai socialdemocratici, fin dal mese di gennaio, che avrebbe indotto il proprio partito a riconsiderare la situazione.

E' avvenuto, al contrario, che le esigenze dei gruppi parlamentari d.c. sono andate aumentando in questi mesi, tanto che le pretese del partito maggiore hanno superato lo stesso progetto redatto da Scelba e dichiarato inaccettabile dai partiti minori. In queste condizioni appare abbastanza probabile il mantenimento, in via provvisoria, della legge attuale, e si riaffaccia contemporaneamente l'eventualità di adottare il sistema altrove vigente (in Svizzera, ad esempio) definito delle liste collegate. E' un sistema meno rigido di quello delle liste di blocco che non sempre sarebbe conveniente praticare, ma garantisce una rappresentanza proporzionale a tutti i partiti che si leghino a un patto di collegamento.

V. G.



Alla seduta del Consiglio di Sicurezza: il delegato di Mao generale Wu, alla sinistra, il rappresentante americano Dulles alla destra (Telefoto)

Truman ha convocato il supremo organo della difesa

Acheson teme altre mosse comuniste in Europa - Marshall: "La situazione potrebbe richiedere la mobilitazione parziale,, - Gli S.U. denunciano all'Uno l'aggressione in Corea - La risposta del delegato Wu

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 novembre.

Mentre le speranze della sistemazione pacifica del conflitto coreano e di quello colla Cina stanno precipitando di fronte alla asperrima intransigenza sovietica, quelle per il rapido successo delle forze dell'UNO in Corea sono distrutte dalle notizie del massiccio attacco delle forze cinesi. Cadono così i piani per indurre od obbligare i cino-sovietici ad accettare il componimento pacifico del conflitto coreano.

Due alternative

Le delegazioni occidentali all'UNO sono vivamente preoccupate. Si dice chiaramente che se all'ultimo momento non si riuscirà a trovare un modo per una onorevole composizione della crisi le uniche alternative possibili sono quella del progressivo ritiro delle forze dell'UNO dalla Corea oppure quella di portare la guerra oltre il confine manciuriano, come ha chiesto Mac Arthur in un nuovo drammatico messaggio speciale alla segreteria dell'UNO.

Le Nazioni Unite si trovano oggi a scegliere fra la sconfitta dell'UNO di fronte all'aggressione o all'allargamento del conflitto che si è disperatamente cercato di evitare da quando si sono manifestati i primi segni dell'intervento cinese.

L'appello di Mac Arthur all'UNO per annunciare l'inizio «d'una nuova guerra» e la sua richiesta di autorizzarlo a colpire i centri di rifornimento della marea asiatica che minaccia di sommergere le forze dell'UNO mette Stati Uniti, Inghilterra ed UNO in una crisi d'imprevedibile portata.

Alti funzionari del Ministero della Difesa hanno dichiarato che a Mac Arthur è stato rifiutato il permesso richiesto. Tuttavia le stesse fonti hanno soggiunto: «Prevediamo un ulteriore sviluppo della situazione, che potrebbe costringerci a superare il confine aereo. Tale decisione sarebbe raggiunta con la massima riluttanza, perchè rappresenterebbe una grave decisione, che coinvolgerebbe l'America in una guerra in grande stile in Cina».

Lunga riunione

Data la indubbia gravità della situazione il presidente Truman ha deciso di convocare improvvisamente il Joint Chief of Staff, il supremo organo della difesa americano che ha iniziato la sua seduta nelle tarde ore della sera, seduta che si protrarrà assai a lungo nella notte. Il Consiglio è il supremo organo militare del Governo americano e tra le sue attribuzioni ha l'alto compito di valutare i rischi e gli impegni degli Stati Uniti in relazione al potenziale militare americano.

Precedentemente Acheson aveva avuto uno scambio di vedute della durata di due ore sulla crisi coreana colla commissione senatoriale per gli affari esteri. In seno alla commissione la situazione viene considerata come una minaccia alla sicurezza americana. Al termine della riunione, svoltasi a porte chiuse, Acheson non ha fatto alcuna dichiarazione ai giornalisti, ma il presidente del comitato Connally ha detto: «Acheson ha insistito sulla vitale importanza che tutti gli americani, senza alcun riguardo alle idee di partito, siano uniti per appoggiare le necessarie misure».

Dopo che vari senatori che avevano assistito alla conferenza hanno sottolineato la pesantezza dell'atmosfera in cui questa si è svolta, Connally ha proseguito dicendo: «Il Segretario di Stato ci ha dettagliatamente illustrato la grave situazione in cui l'imperialismo sovietico ha posto i popoli liberi del mondo». Egli ha rilevato la necessità di provvedimenti più rapidi e più ampi intesi a dare forza economica e militare alle nazioni minacciate dai disegni sovietici. Connally ha aggiunto che il Segretario di Stato aveva pure «particolarmente insistito sulla pericolosa situazione esistente in Jugoslavia», e aveva fatto notare che «la situazione in Corea, benchè grave, non lo è più di quella dell'Europa». In particolare, Acheson avrebbe espresso il timore che l'intervento cinese in Corea sia seguito da altre mosse comuniste in Europa.

Anche il generale George Marshall, ha fatto delle importanti dichiarazioni. Egli ha detto che la guerra coreana presenta attualmente una situazione molto critica» che le Nazioni Unite devono fronteggiare «nella maniera più risoluta». Marshall ha aggiunto essere evidente che i comunisti cinesi si sono impegnati «in una grande avanzata aggressiva» che era stata preparata da lungo tempo. Egli ha precisato che parlando di «situazione critica» ha voluto riferirsi non limitatamente alla Corea del Nord, ma «al mondo intero». Il Segretario alla Difesa ha dichiarato infine che tutti gli interessati devono affrontare il problema «nella maniera più fredda, più calma e più calcolatrice» se si vuole evitare un conflitto mondiale».

«Questa volta ci troviamo di fronte ad una situazione che potrebbe richiedere una mobilitazione parziale» ha detto Marshall. «Noi abbiamo dinanzi un lungo periodo di tensione durante il quale dobbiamo mantenere una posizione di forza. Se andrà per il peggio e dovrà scatenarsi una orribile guerra mondiale, la parte che questa nazione sarà chiamata a svolgere sarà... «fino in fondo».

«Io credo che ognuno nel governo sia conscio di quanto sia critica la situazione: se vogliamo evitare una guerra mondiale totale, ognuno è d'accordo che noi dobbiamo effettuare una rapidissima organizzazione di forze.».

Mentre al Dipartimento di Stato si esaminava la delicata situazione politica, a Lake Success, il Consiglio di Sicurezza teneva una delle sue più importanti sedute.

La riunione, è stata aperta alle 11,10 precise dal presidente di turno Alex Bebler, jugoslavo. Ha avuto immediatamente inizio la battaglia procedurale impostata dal delegato sovietico Malik per impedire che il rappresentante americano Warren Austin prendesse la parola prima del generale Wu, delegato di Pechino. Il dibattito, aspramente polemico, ha dato luogo ad una votazione e le obbiezioni sovietiche sono state respinte con otto voti contrari, uno favorevole e due astenuti (Jugoslavia ed India).

«Aperta aggressione»

Si è alzato allora a parlare il delegato americano Austin. Fra la sospesa attenzione dei presenti, egli ha esordito formulando le seguenti venti domande: 1) quanti comunisti cinesi sono entrati in Corea? 2) quale è la loro organizzazione? 3) in vista del comunicato speciale del gen. Mac Arthur, continua Pechino a sostenere che le truppe sono tutti volontari? 4) da quanto tempo Pechino progettava e preparava la sua aggressione? 5) proseguivano i preparativi mentre Radio Pechino protestava le sue pacifiche intenzioni? 6) se Pechino insiste che le truppe sono volontarie, come sono organizzati i loro rifornimenti, inviati oltre le frontiere e distribuiti? 7) sono «volontari» gli aerei, con base in Manciuria, che stanno attaccando le forze dell'UNO? 8) in che modo «cittadini privati cinesi» hanno avuto apparecchi da guerra a reazione? 9) quale è la valutazione degli obbiettivi delle Nazioni Unite da parte di Pechino che hanno determinato il suo intervento in Corea? 10) perchè Pechino ha ignorato ripetute dichiarazioni delle N. U. e degli Stati Uniti nelle quali si affermava che gli alleati non hanno alcune mire sul territorio cinese o legittimi interessi? 11) se Pechino è al corrente di queste assicurazioni e non crede ad esse, che altro può fare il Consiglio per assicurare i comunisti cinesi? 12) perchè Pechino non ricorre alla Commissione delle N. U. per la Corea per sistemare i problemi di frontiera invece di ricorrere alla forza? 13) crede Pechino di poter vivere a fianco di una Corea democratica o è la sua sicurezza condizionata ad una Corea comunista? 14) quali sono gli interessi di Pechino in Corea? 15) ubbidirà Pechino ad una risoluzione delle N. U. nella quale si chieda che essa ritiri le sue truppe o sfiderà la Cina comunista le N. U., «in tal modo ponendo in ulteriore pericolo la pace e la sicurezza internazionali»? 16) vi sarà pace o guerra in Estremo Oriente? 17) quali sono le intenzioni del governo di Pechino 18) si impegnerà Pechino ad accettare una pacifica sistemazione del problema di Formosa, o «rischierà una grave perturbazione della pace internazionale con qualche atto di guerra»? 19) sono entrati in Corea i comunisti cinesi, come essi affermano, «in viaggio sentimentale»? 20) l'intervento di Pechino è «realmente negli interessi del popolo cinese» come è stato asserito o per conto della grande potenza russa, che già ha ottenuto dalla Manciuria tutti i benefici a spese del popolo cinese?

Il rifiuto cinese

Dopo Austin, ha preso la parola il capo della delegazione comunista cinese generale Wu Hsiu Chuan. Egli ha subito accusato gli Stati Uniti di «criminale aggressione» a Formosa e si è nettamente rifiutato di discutere la questione coreana dinanzi al Consiglio di Sicurezza.

Il capo della delegazione comunista cinese, dopo aver affermato che il Presidente Truman ha incitato il governo di Syngman Rhee a scatenare la guerra in Corea, ha affermato che lo stesso Truman ha dichiarato il 27 giugno scorso che gli Stati Uniti erano decisi ad impedire con la forza la liberazione di Formosa da parte delle truppe popolari cinesi. Egli ha aggiunto che il governo popolare cinese, in una dichiarazione pubblica il 28 giugno scorso, ha sottolineato che l'invio di forze armate americane a Formosa costituisce un'aggressione contro il territorio cinese ed una totale violazione della Carta delle Nazioni Unite.

Quindi Wu ha dichiarato che l'U.N.O. ha il dovere di promuovere sanzioni contro gli Stati Uniti ed ha quindi avanzato tre proposte:

1) condannare il governo americano «per la criminale aggressione contro Formosa e la Corea»;

2) adottare misure per il completo sgombero delle forze americane da Formosa;

3) adottare misure immediate per il ritiro delle truppe americane e di altre nazioni dalla Corea e lasciar libero il popolo coreano di regolare i suoi affari.

g. t.

PREOCCUPAZIONI A LONDRA

Il dissidio con Washington accentuato dagli avvenimenti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 novembre.

La situazione che si è venuta determinando in Corea durante le ultime 24 ore viene considerata a Londra come estremamente grave. I termini stessi usati dal generale Mac Arthur nel suo comunicato — uno dei suoi pochissimi comunicati personali — sono pressochè allarmanti. Egli ha rinviato praticamente, il problema ai diplomatici. Ma la diplomazia britannica, che aveva mostrato nella settimana scorsa di voler prendere l'iniziativa per una eventuale intesa con la Cina, si trova questa sera più disarmata che mai. Il passo compiuto da Bevin presupponeva da parte di Mao una certa buona fede e partiva dalla convinzione — che gli inglesi hanno più o meno professata da molti mesi — che il regime comunista cinese fosse in qualche modo indipendente dai piani di Mosca. Invece la presenza di almeno duecentomila soldati cinesi nella Corea settentrionale e di altri centomila subito al di là della frontiera della Manciuria, starebbe a significare che i cinesi non erano lì soltanto, come avevano detto, per difendere gli impianti idroelettrici e i bacini del fiume Yalu, ma anche o soprattutto per proteggere una delle zone di influenza cinese: la Corea settentrionale (se non tutta la penisola coreana).

Una delle ipotesi che vengono fatte questa sera a Londra è che i cinesi vogliono respingere le forze delle Nazioni Unite al 38° parallelo. L'ipotesi più ottimistica è che i cinesi vogliono respingere gli eserciti delle Nazioni Unite fino al limite di una «terra di nessuno». Meno ottimistica è l'ipotesi che i cinesi vogliono «liberare» l'intera penisola coreana. L'ipotesi più pessimistica è che vi sia un vero pericolo di un conflitto fra Cina comunista e Stati Uniti; forse quest'ultima è anche troppo pessimistica, per lo meno fino a quando non sia stata concessa a Mac Arthur l'autorizzazione a bombardare i concentramenti di truppe cinesi in Manciuria. Ma francamente Londra spera che una autorizzazione di questo genere non gli venga data per lo meno fino a quando non siano state tentate tutte le vie diplomatiche di pacificazione. Gli occidentali, pensa qualcuno a Londra, stanno già scontando anche troppo amaramente l'eccessiva fretta e la superficiale facilità con cui fu deciso il superamento del 38° parallelo.

La situazione che si è venuta determinando potrebbe venire pienamente sfruttata da Mosca per cercare di approfondire la divergenza di vedute fra Gran Bretagna e Stati Uniti sul problema dell'Estremo Oriente. Questo divario indubbiamente già esiste e si può dire che se la campagna coreana lo ha in parte attenuato — per quel che riguarda la necessità di prepararsi urgentemente alla difesa — lo ha anche accentuato per quanto riguarda la visione politica del problema. Si è avuta continuamente la sensazione che gli inglesi considerassero gli americani un po' troppo impetuosi, un po' troppo sicuri di sè e forse anche curiosamente incapaci di valutare esattamente l'enorme importanza di un elemento asiatico nuovo: il nazionalismo. (A Washington d'altra parte gli inglesi vengono considerati troppo remissivi).

Forse è per questo che mentre la prima preoccupazione di Washington quest'oggi è stata di iniziare una inchiesta per scoprire come mai il controspionaggio americano non fosse al corrente della presenza di tanti cinesi ai confini con la Manciuria, la prima preoccupazione di Londra è stata di chiedersi che cosa possa ancora convincere i cinesi che gli occidentali non hanno intenzioni aggressive in Corea e intendono veramente lasciare il governo locale in mano agli asiatici.

Non vi è dubbio che l'unità angloamericana può resistere a queste prove, ma è certo che gli avvenimenti delle ultime 24 ore — avvenimenti che sembrano studiati apposta per dare torto sia all'ottimismo americano che allo spirito di conciliazione inglese — serviranno ad accentuare, per lo meno sotto la superficie, il contrasto fra i due. A questo si aggiunge che la posizione di inferiorità degli occidentali rende oggi forse più necessario, ma anche molto più sfavorevole, quell'incontro con la Russia per dirimere i problemi generali che Londra, Washington e Parigi sembravano ormai disposte a proporre.

r. m.

La Camera conclude sulla Corte costituzionale

Roma, 28 novembre.

La Camera ha concluso stasera la discussione sulla Corte Costituzionale dopo quasi dieci ore di dibattito. Hanno parlato gli on.li *Lucifredi* (d. c.), *Gullo* (com.), *Targetti* (p. s. i.), *Calamandrei* (un. soc.) e *Leone Marchesano* (mon.).

Domani la Camera discuterà la richiesta di autorizzazione a procedere e di arresto per omicidio continuato ed aggravato nei confronti dell'on. *Moranino* (com.). L'accusato non sarà presente, ma la seduta si annuncia egualmente vivace.

Salutato da una calda manifestazione di affetto, l'on. *Ivanoe Bonomi* è tornato oggi, dopo un lungo periodo di malattia, a presiedere a Palazzo Madama.

Nella prima parte della seduta l'assemblea ha esaminato il problema dell'aviazione civile con due interrogazioni dei democristiani *Caron* e *Carboni*.

Il Senato ha quindi discusso un disegno di legge che stabilisce norme in materia di indennizzi per danni arrecati e per requisizioni disposte dalle Forze Armate alleate.

Il nuovo vice-capo dell'E.C.A.

Roma, 28 novembre.

Il signor Leland Barrow, nominato recentemente vice capo della missione E.C.A. in Italia, ha preso possesso del proprio ufficio. Il signor Barrow è pertanto il più diretto collaboratore del capo della Missione, signor Dayton e in conseguenza — secondo quanto viene dichiarato da fonte autorizzata — sono da considerare prive di fondamento le notizie relative alla nomina dello stesso signor Barrow a capo della Missione E.C.A.

CRONACA CITTADINA

Non vi saranno più aumenti sul prezzo dei biglietti

Il bilancio dell'Azienda tranviaria si chiuderà con un lieve attivo

Le fasi dell'esercizio da gennaio a settembre - Nei tre mesi estivi un minor incasso di 107 milioni - La media dei passeggeri trasportati ogni giorno 750 mila - Quello che costa meno è l'energia

Il bilancio dell'Azienda Tranvie Municipali, che interessa direttamente tutti i torinesi per i riflessi che il suo andamento ha sempre avuto sulle tariffe tranviarie, è in netto miglioramento rispetto agli scorsi anni. Se non si può ancora parlare di riduzione delle tariffe (una proposta in questo senso è stata avanzata, con esito negativo, qualche tempo fa in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Azienda) certamente non si parlerà più di aumenti.

Il primo passo verso la normalità è stato compiuto l'anno scorso con il conseguito pareggio. Quest'anno le prospettive sono migliori. Se non interverranno fatti nuovi è probabile che l'esercizio si chiuda con un lieve attivo. Le previsioni, basate sul traffico dei mesi precedenti, sono per un attivo di 25-45 milioni, senza tener conto, naturalmente, delle richieste di carattere economico avanzate in questi giorni dai dipendenti e tuttora oggetto di trattative.

Alla fine di settembre (sono queste le ultime cifre che figurano nel bilancio ufficiale compilato dall'Azienda) gli incassi per i tram, le filovie e la tranvia a dentiera Sassi-Superga, ammontavano complessivamente a 2 miliardi e 242 milioni di lire (173 in più dello scorso anno); le spese, alla stessa data, erano di 2 miliardi e 253 milioni (166 in più del 1949) con un deficit di 11 milioni invece dei 22 dello scorso anno.

Questo deficit — ampiamente annullato dagli incassi di ottobre — è dovuto alla contrazione del traffico verificatasi nei mesi estivi. Ecco le diverse fasi dell'esercizio da gennaio a settembre. Da gennaio a maggio il bilancio registrava un attivo di 96 milioni.

In seguito questo attivo venne completamente assorbito sino a far emergere, come abbiamo detto, un deficit di 11 milioni nel bilancio complessivo a tutto settembre. In tre mesi, da giugno ad agosto, dunque, l'A.T.M. ha perso, per minori incassi, 107 milioni di lire: 6 a giugno, 48 a luglio e 53 ad agosto.

La sensibile contrazione, come si nota, è dovuta principalmente all'esodo dei torinesi per le vacanze estive. Dal fenomeno non è però del tutto estraneo il fatto che gli utenti ritengono troppo elevate le attuali tariffe e che di conseguenza, quando possono e la stagione lo consente, preferiscono orientarsi verso mezzi più economici, quali la bicicletta e il micromotore.

Una conferma di questo si ha esaminando le cifre di settembre. Nonostante che in questo mese la vita economica e industriale della città sia tornata completamente normale, la cifra riguardante il numero dei passeggeri trasportati nel mese è ancora lontana dai valori registrati ad esempio in aprile (un milione in meno) tanto che nel bilancio di settembre le entrate riescono appena a pareggiare le spese (per la precisione si ha anzi un deficit di circa 300 mila lire).

Nei primi nove mesi di quest'anno — comprese le filovie e la tranvia a dentiera Sassi-Superga — l'A.T.M. ha trasportato complessivamente 202 milioni di persone con una media di 750 mila al giorno equivalente a tutta la popolazione torinese.

In gennaio il movimento è stato di 24 milioni 127 mila passeggeri; in febbraio è passato a 23 milioni 319 mila; 24 milioni 245 mila in marzo; 23 milioni 338 mila in aprile; 23 milioni 915 mila in maggio; 21 milioni 910 mila in giugno; 20 milioni 344 mila in luglio; 18 milioni 383 mila in agosto, e 22 milioni 137 mila in settembre.

Dai bilanci si ricavano anche altre cifre interessanti. Il grosso delle spese è rappresentato dagli stipendi e salari al personale. Attualmente i dipendenti sono 3603 ed il loro costo (rappresentato dai salari, dagli stipendi, dalla tredicesima mensilità e dai contributi ed erogazioni assistenziali e previdenziali) a tutto settembre ammontava a 1 miliardo e 974 milioni, contro 1 miliardo e 886 milioni dello scorso anno.

Il capitolo contributi ed erogazioni è costituito da 21 voci. Le principali sono assegni familiari, cassa malattia, trattamento di riposo ai dipendenti eccetera. Per la sola fornitura delle divise al personale l'Azienda ha speso a tutto settembre 24 milioni. La cosa che costa meno è l'elettricità che fa muovere i tram: per questa, in nove mesi, si sono spesi in tutto 154 milioni.

Gli iscritti all'« Associazione Partigiani Autonomi » sono convocati in Assemblea stasera, alle 21, nella sede di via Accademia delle Scienze 2. Ordine del giorno: relazione sulle deliberazioni prese dal Consiglio Nazionale della F. I. V. L. nelle riunioni di San Remo.

Salva la madre semiasfissiata dal gas

Il tempestivo intervento della figlia ha evitato alla cinquantenne Angiolina Galla — abitante in corso Casale 201 — la morte, pur non impedendo che ella si trovi ancora in gravi condizioni. Verso le 4 di iermattina il marito della Galla, che è camionista d'una impresa di trasporti, era partito col suo autoveicolo per Savona. Prima della partenza aveva fatto uso del fornello che si trova nella stessa camera da letto, e ne aveva chiusi i rubinetti. Verso le 6 la figlia della Galla non udendo alcun rumore nella camera della madre, spinse l'uscio: fu colpita subito dal tanfo di gas. La madre era stesa sul letto, inanimata. La giovane diede l'allarme: fu avvertito il Commissariato di P. S. di Borgo Po e fu chiamata un'auto-ambulanza municipale che trasportò la Galla all'ospedale Maria Adelaide. Le condizioni dell'asfittica destano ancora preoccupazioni, dato che l'intossicazione si è protratta per alcune ore. Circa le cause, si ritiene trattarsi di una fuga di gas dovuta a un guasto.

In un impeto di gelosia si avventa contro l'ex-amante del marito

Innocente causa del furibondo litigio un bimbo di 8 anni - Intervento della Celere - Tutti in questura

Alle 15,30 gli inquilini di un signorile stabile di corso Rosselli venivano messi in allarme da acutissime grida provenienti dalle scale. Qualcuno s'affacciava e scorgeva due donne azzuffarsi ferocemente e coprirsi d'ingiurie e avvinghiarsi con frasi d'odio. Una telefonata urgente giungeva alla Celere e un equipaggio arrivava sul posto: gli agenti faticavano non poco a dividere le due furie: dopo poco arrivava il marito di una delle due e il terzetto finiva al Commissariato San Paolo.

Una triste storia. Otto anni fa un signore abitante nello stabile s'invaghiva della sua segretaria e ne faceva la sua amante; dalla relazione nasceva un bimbo. La moglie scopriva la tresca; ma la faccenda s'accomodava in modo imprevedibile: i due coniugi che non avrebbero mai potuto aver figli, accoglievano in casa loro il piccolo. Il signore lo riconosceva legalmente e il tribunale lo affidava a lui (non potendo, la madre, mantenerlo): la madre otteneva dallo stesso tribunale la facoltà di recarsi a trovare il figlioletto una volta alla settimana.

Tutto andava per il meglio sino all'altro giorno: quando la moglie affrontava il marito gridandogli: « Ho saputo che tu hai avuto un appuntamento con la tua ex-amante ». L'uomo cercava di replicare che si era trattato semplicemente di un appuntamento d'affari. Ma la moglie non desisteva: « Domani non lascerò entrare quella donna! ».

Ieri avveniva la terribile scenata. L'ex-segretaria cercava di farsi aprire; ma l'altra le parlava chiaramente e duramente. La ragazza rispondeva urlando: « Voglio veder mio figlio! Voglio veder mio figlio! ». La moglie usciva sul pianerottolo e nasceva la zuffa. Il Commissariato di San Paolo farà rispettare l'ordinanza del tribunale, cioè farà in modo che la madre possa vedere il figlio.

La parcella d'un medico quasi dimezzata dal magistrato

La Corte di Appello (pres. Dell'Isola, cons. relatore Cialente) ha condannato gli eredi del prof. Pesci (già primario dell'ospedale di San Giovanni) a restituire 300 mila lire al signor Elia G. Ferrero. Il prof. Pesci era stato chiamato ad assistere il Ferrero, gravemente malato a Nizza. Era stato fuori Torino quattro giorni ed aveva richiesto un onorario di 750 mila lire, che la famiglia dell'infermo aveva pagato. Il Ferrero stesso più tardi intentava causa contro il professore e nel giudizio di primo grado il Tribunale condannava il Pesci al rimborso di 400 mila lire. Il professore è deceduto recentemente: tocca ora agli eredi sottostare al giudizio della Corte d'Appello.

All'Accademia di Medicina ieri l'altro, sotto la presidenza del prof. Boccia, direttore della Clinica Odontoiatrica, si è svolta una seduta della Società Piemontese di Stomatologia. Furono trattati interessanti temi riguardanti i più notevoli problemi odontoiatrici. Hanno svolto comunicazioni il dott. A. Negro-Camusso, il prof. Mela, i dottori Angiesio, Demichelis e Ceria. A chiusura della riunione venne proiettato un film tecnico sul montaggio razionale delle protesi complete.

I « Venerdì letterari »

Conferenza S. Spender

Stephen Spender parlerà a Torino per i Venerdì Letterari dell'Associazione Culturale Italiana il 1° dicembre alle ore 18, al Teatro Carignano sul tema: « La crisi della libertà nel mondo di oggi ». La conferenza sarà tenuta in lingua francese.

Poeta inglese, critico, saggista e studioso dei problemi politici e morali del nostro tempo, la figura dello Spender si impone come quella d'uno scrittore sensibilissimo alle esigenze e alle istanze di questo dopoguerra.

Conversazioni in biblioteca. — Alla Pro Cultura Femminile oggi, alle ore 17,45, il Padre Enrico di Rovasenda, darà inizio alle « Conversazioni in biblioteca », parlando sul tema: « Lineamenti di un umanesimo cristiano ».

Sulle tracce d'un italo-americano che spaccia milioni di dollari falsi

Cameriere d'un bar raggirato dal lestofante - 2 milioni truffati a Torino ed 1 a Roma

Due mesi fa un signore distinto, sui quarant'anni, entrava in un bar del centro ed ordinava un doppio cognac. La sua pronuncia esotica attirava l'attenzione di tutti gli avventori. Al cognac seguì un altro liquore, bevuto il quale il forestiero, con largo gesto, offrì al cameriere una banconota da un dollaro.

— Non ho moneta italiana, con me. Sono americano... Tenga, tenga pure il resto.

Ed uscì, fra i commenti della gente. Ritornò il giorno seguente: bevve e pagò con un altro dollaro, lasciando ancora una lauta mancia. Al terzo giorno ordinò addirittura una bottiglia di gin. Ne ingollò più di metà e, in stato di evidente euforia, chiamò a sè l'inserviente.

— Senta un po' — disse abbassando il tono della voce —, mi trovo in un bel pasticcio. Ho con me una somma ragguardevole ed ho bisogno del suo aiuto. In confidenza: sono giunto giorni fa dall'America con moltissimi dollari. Lei mi capisce, li ho esportati senza troppi riguardi per le disposizioni doganali. Ed ora vorrei cambiarli, ma non da un cambista ufficiale, perchè ciò mi procurerebbe troppi fastidi...

Il cameriere, completamente fiducioso, ascoltava con attenzione.

— In breve, le affido tutte le banconote, per un valore di 5 milioni circa. E lei me le paga due milioni tondi. Un buon affare, no?

Affare ottimo, che fu concluso poco dopo. Il cameriere riuscì a rimediare i due milioni e ricevette in cambio un pacco di dollari, sui quali non c'era da nutrire alcun sospetto. Ma quando l'uomo si recò presso una banca per cambiare i dollari, se li vide sequestrare istantaneamente, e venne arrestato da due carabinieri chiamati d'urgenza. Protestò con alte grida la sua innocenza, ma al Comando dell'Arma gli si comunicò che le banconote erano abilmente falsificate.

Il poveretto, sottoposto ad ulteriori interrogatori, potè esibire testimonianze valide, grazie alle quali uscì di carcere. Ma le indagini dei carabinieri continuarono per rintracciare il vero responsabile della truffa, e cioè l'americano generoso ed altruista.

Ieri l'inchiesta è giunta a buon punto: l'Interpol — che si è unita all'Arma nelle ricerche — ha comunicato al comando di Torino che il nome del truffatore è John Pasquali, americano di nascita e italiano di origine. Il malfattore, da due anni, vive di espedienti: alcuni giorni prima di compiere il « colpo » nella nostra città aveva giocato un tiro analogo ad un albergatore di Roma, sottraendogli un milione di lire. La sua presenza è stata segnalata in Sicilia; fonogrammi sono stati appunto diramati nell'Isola e si crede che l'arresto del Pasquali, probabilmente membro di un'organizzazione di falsari, sia imminente.

Ventimila lavoratori hanno votato ieri

Immutata la composizione della C.I. alla Fiat Mirafiori

Le operazioni di spoglio per le elezioni della nuova commissione interna alla Fiat Mirafiori si sono concluse ieri sera poco prima di mezzanotte.

Come già pubblicato, il giorno prima avevano votato gli impiegati, con il seguente risultato: Cisl 1824 (1348) voti e 2 (2) seggi; Cgil 1026 (997) voti e 1 (1) seggio; Uil 291 (704) voti e 1 (1) seggio.

Per gli operai, che hanno votato ieri i risultati sono stati (tra parentesi quelli dello scorso anno):

Cgil 11872 (11056) e 8 (8) seggi; Cisl 3336 (3378) e 2 (2) seggi; Uil 1058 (894) e 1 (1) seggio.

Complessivamente, quindi, ecco i voti raccolti dalle tre correnti sindacali:

Cgil 12880 (12047); Cisl 5149 (3651); Uil 1349 (1598).

Nove dei quindici posti della Commissione interna, sono andati alla Cgil, quattro alla Cisl, due alla Uil. Nessuna mutazione quindi nei confronti dello scorso anno quanto a numero di seggi; percentualmente invece, la Cisl registra un certo miglioramento.

Le elezioni della C. I. alla Mirafiori costituivano il fatto sindacale più rilevante di ieri. Contemporaneamente, si riunivano nel pomeriggio i membri della C. I. uscente, assistiti dai dirigenti delle tre organizzazioni, per redigere una risposta al comunicato della direzione Fiat, del giorno prima, sulla questione degli 650 anziani. Gli intervenuti, però, hanno subito deciso di rinviare la riunione alle ore 17 di giovedì 30 novembre, data alla quale saranno terminate le operazioni elettorali per le nuove commissioni interne in tutto il complesso Fiat.

La vertenza del "S. Susanna,,

Il processo per querele e controquerele susseguito al tragico raid del « Santa Susanna » scomparso nell'oceano Atlantico insieme ai suoi due piloti Bartoglio e Brondello, non avrà più luogo. Infatti i giornali « Tempo » di Milano, « L'Unità » di Torino ed il bisettimanale « Eco di Biella » imputati di diffamazione a mezzo stampa e l'industriale Eugenio Faudella, l'avv. Boglietti e don Vernetti, pure parti in causa, hanno ritirato le querele. L'accordo è stato raggiunto all'inizio dell'udienza; il Tribunale pertanto ha dichiarato estinta l'azione penale.

Abbandonata dall'amante una ragazza si uccide gettandosi sotto il tram

Un raccapricciante suicidio è avvenuto iersera verso le 19,30 in via Antonio Cecchi, davanti allo stabile n. 46 e a un centinaio di metri dalla stazione Torino Dora.

In quell'ora la vettura tramviaria 536 della 2.a linea si dirigeva verso il termine della corsa, che sta oltre la stazione. Il manovratore notava improvvisamente, a circa un paio di metri dal capolinea, una donna in atteggiamento sospetto. Egli suonava ripetutamente la campanella d'allarme, quindi toglieva la corrente rallentando la corsa. Ma la figura femminile rimaneva immobile. Anzi, appena il tram le giungeva presso, la donna allargando le braccia in un gesto d'esaltazione disperata, si gettava sotto le ruote rimanendo travolta, mutilata. Il manovratore inchiodava la vettura e un urlo erompeva da tutti i passeggeri.

Tosto tramvieri, passeggeri e passanti s'affollavano intorno al veicolo. Era comunque necessario chiamare un mezzo pratico di soccorso per districare i miseri resti. Si telefonò ai Vigili del Fuoco, che tosto accorsero su un carro-attrezzi. La vettura veniva sollevata e l'informe cadavere estratto e deposto su un lato della via. Soltanto il volto non era rimasto sfigurato, volto di giovane donna tra i 20-22 anni. Ma il corpo era ridotto in brandelli.

Arrivava più tardi, col medico municipale e la polizia, il giudice istruttore che rilasciava il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

La polizia dal canto suo svolgeva immediate indagini. Nelle tasche dell'infelice veniva trovata una lettera a lei indirizzata; era possibile quindi identificarla, assunte ulteriori informazioni, nella ventiduenne Giuseppina Pinna, residente ad Oristano. Nella nostra città, dove era venuta qualche mese fa dal paese natio, si era incontrata e s'era messa a convivere col sarto Pasquale Manca. Il Manca, suo compaesano, era sposato. Quattro giorni or sono giungeva a Torino anche la moglie. Costei in breve riusciva a sapere della relazione contratta dal marito. Ieri sera avveniva un incontro a tre nel bar di via Cecchi 46. La scena che ne seguiva era violentissima. La moglie si scagliava contro l'amante del marito; questi, dopo aver cercato invano di calmare le due donne, finiva col chiedere perdono alla propria consorte e le prometteva di abbandonare la ragazza e di tornare senz'altro a casa. Nel sentir ciò, la Pinna aveva uno scatto di disperazione, usciva di corsa e si buttava sotto il tram. Il Manca, dileguatosi, è attivamente ricercato.

Armi scoperte dai CC.

E' stato rinvenuto alla periferia un deposito di armi e munizioni, abilmente occultato in zona campestre. Sono stati sequestrati: un mitra Beretta mod. 38 lungo, un mitra Beretta mod. 38 corto, un mitra Revelli, un moschetto modello 91 per armi speciali, 5/6 cartucce per moschetto mod. 91, sei caricatori completi per mitra, un caricatore per pistola Beretta. Armi e munizioni si presentavano in buono stato di conservazione e l'occultamento si presume di epoca non remota. I carabinieri, proseguendo le indagini per il recupero di armi nello stabilimento Fiat-Grandi Motori, hanno rinvenuto, in un deposito di materiale ferroso fuori uso, un fucile tedesco, una pistola a rotazione, nove caricatori per mitragliatrice Breda con 443 cartucce, tutto in ottimo stato di conservazione.

Nella serata di ieri la Squadra Politica della Questura ha scoperto, interrati in un prato fra Sassi e la borgata dei Pescatori, 3 mitra, 1 moschetto, un migliaio di cartucce e molte bombe a mano. Le armi e le munizioni erano in perfetto stato di conservazione.

FALLIMENTI — SALUZZO: Sportino Ghiaffredo, Saluzzo e Villanova Solaro; sent. 22 nov.; curat. avv. Roccavilla; verif. 30 dic. ore 9; Giud. Deleg. Mosetta. - **Lorda Francesco,** Savigliano; sent. 16 nov.; curat. dr. Cavallera; verif. 12 gennaio ore 15; Giud. Deleg. Perrotti. **ALESSANDRIA: Poraga Alessandra,** mobili e legnami, Alessandria; sent. 25 nov.; curat. avv.to Punzo; verif. 16 genn. ore 11,30; Giud. Deleg. De Benedetti.

"Edizione straordinaria,, ieri sera al teatro Alfieri

Ottimo esito ha avuto ieri sera all'« Alfieri » la rivista « Edizione straordinaria » a beneficio degli artisti poveri e giornalisti disoccupati, organizzata dalla Associazione Stampa Subalpina. Il foltissimo pubblico s'è divertito, ha riso e ha applaudito con calore ad ogni chiudersi di velario. Tutti hanno ricevuto la loro parte di battimani. Come ricordare gli interpreti della rivista ad uno ad uno? Citeremo, tra gli altri, Ennio Grammatica e i suoi refusi, la gustosa pagina dello sport, detta da Vittorio Pozzo e Corradini, una interpretazione del pittore Vellan, lo schietto successo del pittore Chicco, la frenetica scena di vita redazionale (con autentici giornalisti, rinforzati dalla voce e dalle gambe di Luciana Florino); ricorderemo la sfilata dei modelli, il collega F. Rosso con i processi, l'eccellente balletto Hungaria, il fantasista negro e i radiocronisti della « Rai » e le orchestre e i cantanti e i bimbi prodigio; e gli altri che ora ci sfuggono. Una lieta serata, e gli spettatori attenti e cordiali. Il coordinamento dello spettacolo è stato curato dalla signora Audreina Rossi Neve e, da Ernesto Quadrone.

Notizie brevi

Punzonatura bombole metano. — L'Unione Industriale ricorda che con il 30 c. m. scade il termine ultimo per la punzonatura delle bombole da metano di cui alla Legge 8 luglio 1950, n. 640, incaricata per le operazioni di controllo e punzonatura per la nostra provincia è la S.A.T.T.I. — Stabilimento metano — piazza Sofia.

Circolo del Mosaico. — Stasera nella Galleria d'arte « La Bussola » avrà luogo una lettura interpretativa a cura di Carlo Maria Bertola dei « Dialoghi con Leucò », di Cesare Pavese. Presentazione di Massimo Mila.

« Latifondo e riforma agraria » è il tema della conferenza che il prof. Claudio Marani terrà venerdì alle 21 nella sede del P.L.I. in via Orfane 6. Sul tema sarà aperto pubblico dibattito. Proiezione di documentari d'attualità. Ingresso libero.

Italia - U.R.S.S. — Domani sera, giovedì, alle 21, nella sede di via Accademia delle Scienze 2, l'avvocato Renato Vecchione terrà una conferenza sul tema: « Il dibattito sulla Linguistica nell'Unione Sovietica ». Rimane aperta la Mostra sul Piccolo Teatro Accademico di Stato (Malyi Teatr) della Città di Mosca.

Club Alpino Italiano. — Ore 21 di venerdì assemblea in via Barbaroux 1.

Il congresso della Goliardia

Festosamente si è aperto iermattina, a Palazzo Madama, il congresso della Goliardia piemontese, che coincide con l'inizio dell'anno universitario. Erano anche presenti le rappresentanze di Trieste e di Pisa. I temi del congresso sono stati: la relazione del reggente ing. Gianssilvio Massocchi, cui è seguita quella del « Pontefice Massimo » Gianni Ligotti.

Il corteo universitario ha quindi portato un omaggio alla lapide di Nino Oxilia, quindi si è recato a Palazzo Campana ove i goliardi di Trieste e di Pisa hanno offerto la bandiera all'Università torinese.

Il processo per diffamazione intentato dai Virando, rinviato

Il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dalla signora Virando contro un quotidiano milanese e il giornalista Felice Bellotti ha subito un breve rinvio. Infatti la difesa ha richiesto tempo affinchè gli accusati possano raccogliere le prove da presentare al Collegio giudicante per dimostrare che le frasi incriminate corrispondevano perfettamente a dichiarazioni di personalità siamesi secondo le quali Ettore Grande sarebbe innocente.

Nè l'avv. Caron, patrono della signora Virando, nè il P. M. dottor Benedicti si sono opposti alla richiesta di rinvio purchè questo non superi i cinque giorni trattandosi di giudizio per direttissima. La nuova udienza è stata fissata per il 4 dicembre prossimo.

Orfanelle del Famulato

Abbiamo ieri ricevuto le seguenti offerte per le orfanelle del Famulato Cristiano: L'Ufficio studi e progetti della Fiat Grandi Motori in memoria del loro capo ufficio Paolo Wiesmann L. 15.000; Guido, 1000; nel tristissimo anniversario dell'ing. Giuseppe De Luca 1000; Pier Giorgio P., 500; T. G. R., 500; Occhiena Maria Lina, 500; N. U., 1000; Lidia Rolli, 500; Luisa e Beppe, 1000; R. M. M., 500; Alberto e Letizia, 1000; N. N., 1000; Raimondo e Giuseppina in memoria dei loro defunti, 5000; B. S., 5000; Mansini Adriana, 1000. Totale L. 28.500. Somma precedente L. 60.000. Totale complessivo L. 88.500.

ECHI DI CRONACA

Laurea

Gli amici si felicitano con la Signorina *Pinuccia Demaltela*, figlia del noto industriale Cav. Pietro, per la conseguita laurea in Architettura.

PUBBLICO INCANTO DI 200 TAPPETI PERSIANI. Oggi Mercoledì con orario 9,30-12,30, 15-19,30 e 21-23 alla « *Galleria C. Codrea & C., via Po 4*, primo piano, telef. 49-116 » ultimo giorno della spettacolare esposizione degli ammiratissimi tappeti persiani, caucasici, orientali e cinesi già giacenti nei « *Magazzini della Ditta Gondrand* » che da domani Giovedì alle ore 17 precise verranno alienati mediante pubblico incanto per conto diretto della Ditta importatrice. L'amatore desideroso di trovare anche soltanto semplici scendiletto appaiati o gallerie o tappeti piccoli e medi per salotto e per sala, l'arredatore alla ricerca di rari tappeti a fondo chiaro o di particolari tappeti cinesi in qualsiasi tonalità decisa ed il collezionista alla caccia di vecchi esemplari anatolici o caucasici, non trascurino questa reale occasione che permetterà loro di risparmiare tempo nella ricerca e denaro nell'acquisto.

GALLERIA CASTORE *via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi).* Questa sera, ore 21,15, vendita all'asta.

BELSARTO soprabiti impermeabili con interni staccabili, novità per Signora e Uomo. Tutte le marche di fiducia in modelli esclusivi di classico buon gusto. *V. Roma 263 p.tta Chiesa*, t. 49 186

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato. Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, v. Monginevro 46 (II piano)* tel. 380-048 dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, via Cadore 41, tel. 58 96 88.* Riceve anche la sera.

VI OCCORRONO IMPERMEABILI? « New Orleans » offre a signore e signori quanto vi è di meglio ed ai migliori prezzi. Visitatelo. *C.so Vittorio Emanuele 48, Torino.*

TAPPETI ORIENTALI Reale liquidazione unico lotto 100 pezzi. Tutte le garanzie. Mostra-Vendita: *Via Governolo 16* Tel. 47.516.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, via *Garibaldi 4*, tel. 521-107.

MYRIAM Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Astrologia, Radiestesia. Orario 10-12; 15-19. *Via Giolitti 4, Torino.*

« OLDENGLAND » IMPERMEABILI presenta i suoi modelli di alta moda per uomo e signora. *Oldengland, piazza Carlo Felice 63.*

GIUBBE A VENTO - IMPERMEABILI PER BAMBINI. Il più grande assortimento, da *Londonstyle - Via Pietro Micca, 12.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,30: Le conversazioni del medico - 10,30: Casa serena - 11,30: La radio per le scuole - 12: Gai campagnoli - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Orchestra - 13,54: Cronache musicali - 16,25: Previsioni del tempo - 16,30: La radio per le scuole - 17: Musiche da film e riviste - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra della canzone - 18,30: Melodie e romanze - 18,50: Attualità sportive - 18,55: Orchestra - 19,30: La strada del successo - 19,28: Musiche richieste - 20,30: Il convegno dei cinque - 21,15: Pianoforte - 21,30: « Squadra mobile » cronache poliziesche di Enio D'Errico (seconda serie) terzo episodio: « L'amico di Stefano » - 22: Mezzo secolo musicale: « Cavalcata melodica » attraverso cinquant'anni di canzoni - 23,30: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,50: Listino borsa - 13,20: Concerto di musica operistica - 14: Musiche richieste - 14,30: Concerto dei finalisti della Coppa Mondiale della fisarmonica - 14,50: Chi è di scena? - 16,15: Finestra sul mondo - 17: « Parsifal » dramma mistico di Riccardo Wagner (atto secondo) - 18,5: Calcoli [illegible] - 18,35: Complessi jazz - 18,50: Romanzo sceneggiato « L'omino » di Alphonse Daudet - 19,25: Alle isole Haway - 19,40: Università Marconi - 19,55: I capolavori della canzone napoletana - 21,5: Orchestra - 21,50: « Concerto sinfonico » diretto da Hans Haug.

Terzo Programma — Ore 21: « Novantaquattro anni fra i selvaggi » autobiografia di George Bernard Shaw raccolta da Gerardo Guerrieri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 8,2, minima 5, media 6,7, umidità 80%, pressione 745 mm., calma di vento, cielo coperto. - Previsioni: Cielo coperto con probabili leggere precipitazioni. Venti deboli o calma di vento. Nebbia in mattinata. Temperatura pressochè stazionaria.

STATO CIVILE

Garrone Giacomo fu Giuseppe, a. 72, str. del Pascolo 107; Orlandi Paolo fu Savino, a. 83, Mauriziano; Sansalvatore Margherita ved. Pellissero, a. 87, c. U. Cesare 81; Ricci Antonietta m. Parisano, a. 47, Astanteria Martini; Carena Anna m. Destefanis, a. 66, c. Vitt. Emanuele 18; Vola Carlo di Francesco, mesi 1, v. Francesco Baracca 18; Ponsonì Elvira m. Barli, a. 46, v. Nizza 29; Ramel Maria ved. Regaldo, a. 64, v. Camogli 18; Parisone Angela ved. Cattaneo, a. 85, v. Marco Polo 7; Caldera Giovanna m. Cuia, a. 41, v. Tenivelli 21; Sentori avv. Paolo fu Alfredo, a. 45, v. Marco Polo 4; Russo Vincenzo fu Giuseppe, a. 77, v. Fontanesi 20; Protto Giacomo fu Giovanni, a. 68, v. Pollenzo 34; Pomatero Rosina ved. Fulli, a. 87, v. Pisa 30; Peroglio Emilia ved. Rassetto, a. 74, str. Altessano 6; Rubeo Silvio fu Giovanni, a. 72, v. Piana 7; Nelmeli Apollonia ved. Fontana, a. 81, v. Salabertano 3; Sinardi Luigi fu Placido, a. 79, v. Marco Polo 7; Manara Anna Maria fu Giuseppe, a. 71, v. Franzolo 7; Cremaschi Carlo fu Ernesto, a. 66, v. Ivanhoe 1; Morelli Adelaide m. Savio, a. 74, v. Vanchiglia 20; Incarnato Federico fu Paolo, a. 60, v. Ferrere 14; Filipello Ottavio di Giuseppe, a. 66, Molinette; Garbelli Cesare fu Napoleone, a. 61, Molinette; Destefanis Maria m. Balmo, a. 27, Molinette; Pagliano Maria fu Angelo, a. 9, Cottolengo; Bimonini Francesco fu Vittorio, a. 68, Molinette; Fasolio Antonio fu Luigi, a. 49, Maria Vittoria; Gamba Giovanni fu Giacomo, a. 60, Mauriziano; Pescio Ettore fu Massimiliano, a. 55, Mauriziano; Dabbene Felicita ved. Martinengo, a. 74, S. Giovanni; Piantino Giuseppina, ved. Ronchi, a. 79, S. Giovanni; Carena Carlo fu Giuseppe, a. 78, Ricovero c. Casale; Penello Martino fu Antonio, a. 67, Rifugio di Viarigi.

Morti 30 - Nati 13 - Matrimoni 17

S P E T T A C O L I

Musiche per due pianoforti

Legata ai alcuni nomi illustri di virginalisti, clavicembalisti e clavicordisti, la composizione per due istrumenti a tastiera rinacque pianisticamente con Mozart, ed è legata a pochi nomi insigni. La sua fortuna è di fatto esigua. Raramente gli artisti sentono il bisogno delle duplicate risorse del pianoforte per esprimere le loro particolari intenzioni. Più volte l'occasione del comporre è venuta dalle sollecitazioni di coppie di concertisti o da quelle di studiosi dilettanti. E anche più volte si è ricorso agli arrangiamenti. Così fecero, per esempio, Brahms per le otto *Variazioni* orchestrali *sur un tema di Haydn*, presentate ieri sera da Sandra Perego e Neri Signorino; e Busoni, e altri. La concertiste seppero ben scegliere il pezzo iniziale: la *Sonata* in re maggiore, certo la più vigorosa e spigliata e perciò ricordevole fra quelle che Mozart compose per due pianoforti, e appunto egli stesso eseguì pubblicamente. Seguivano composizioni di Infante, Lavagnino, Gershwin e Milhaud. Una esemplare concordia improntò non solo l'esecuzione, per la sincronia, la dinamica e la cantabilità, ma anche l'interpretazione, saggia, gustosa, cauta e perspicace; concordia più notevole, in quanto gli istrumenti erano dissimili, ed evidentemente diverso era il natural carattere dell'una e dell'altra pianista. Piacque una così studiata e agile dimostrazione, e destò i calorosi applausi degli Amici della musica. a. d. c.

Al « Carignano ». — Stasera la Compagnia Evi Maltagliati-Tino Carraro presenterà « Processo agli innocenti » tre atti di Carlo Terron (novità). Domani sera replica.

Venerdì: « Marea di settembre », di Dafne du Maurier (novità).

I biglietti si vendono a « La Stampa » in via Roma angolo via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Maltagliati-Carraro ore 21,15 « Processo agli innocenti » di Carlo Terron. Novità.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pittore Calvi di Bergolo.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-822: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Lalini, c. L. Benevene. **Augusteo:** 17 e 21 Mo Cianfanelli. **Castellino Danze:** 17-21 Orchestra Xoca-Clot, cantano Basso-Broglia. **Cin Cin Danze** Porta Susa: 21 Orchestra Mo Clerici, c. S. Merlini. **Club Hollywood** ore 21 Orch. Nogador c. Aurora-Costanzo-Cariga. **Club Smeraldo** Goito 3 t. 682-470: 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. C. Boni, T. Valletti. **Gay Accademia Danze** 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond Mo Kasutti. Attrazioni Luci Nere. **La Perla** c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto. **Maison des Artistes** p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti. **Principe Danze:** ore 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo. **Sala Gaudio Danze** 16-21 Attilio Neve suo complesso. Serata premi. **Trocadero:** ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamotta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 583-771.

Estoril Danze v. Cavour 5, telef. 44-790: Danze Attraz. ore 21,30-3. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Ravera, C. Laria. Danze attraz. 23-3.

ACCADEMIA DANZE GAY
Ogni venerdì il Mo Gay rinnova l'invito per tutti i frequentatori dell'ex- Scatola di Corso Casale e dell'ex Sala di Via Garibaldi unitamente alle loro famiglie per rivivere il ricordo di un palpito di gioventù ed un ritorno al passato. Per tale avvenimento ha formato il
CLUB DEL 1910
Il charleston nella moderna fantasia dello « *Luci Nere* ».

AL FLORIDA CLUB
Stasera
SERATA FOLLIE
La Direzione del giornale « Follie » ed il fotografo Bertazzini invitano le belle torinesi alla serata che si svolgerà con assegnazione di ricchi premi offerti da Dilbri, Seri, Model, Daturi e Motta. Intervenite
AL FLORIDA CLUB

EL TROCADERO
Non è una comune sala da ballo
Non è un taberin
è il più accogliente ritrovo danzante. Trattenimenti ore 17 e 21-1.
Orchestra Casamotta

LA PERLA
Corso Orbassano 26
Grande serata offerta dallo Studio fotografico Torazza & Migliore. Verranno sorteggiati numerosi buoni per foto ingrandimento.

CASTELLINO DANZE
Ore 21 grandioso sorteggio Amaro Juventus, gentilmente offerto dalla Distilleria *Piemontese*.

SMERALDO CLUB
Stasera la profumeria Valron offrirà profumi Jean Marie Farina di Roger e Gallet.

AUGUSTEO DANZE
Ore 21 gran serata pelletteria della ditta G. E. F.lli Minola.

CLUB PRINCIPE DANZE
Ore 21 serata della Gardenia con abbondanti e ricchi omaggi.

SALA GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14
Gran serata Distilleria Aralle.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Lo sfruttatore » Cesar Romero, June Havoc, M. McDonald. **Astor:** « Febbre di desiderio » Françoise Arnoul, André Legall. **Corso:** « Le sei mogli di Barbablù » Totò, Isa Barzizza, C. Ninchi. **Doria:** « L'ereditiera » Olivia De Havilland, Montgomery Clift. Orario: 14, 16,30, 19, 21,30. **Lux:** « In nome di Dio » technicolor. John Wayne, Pedro Armendariz. **Metro-Cristallo:** Esther Williams nel techn. « Su un'isola con te », Ricardo Montalban, Peter Lawford. Matt. 10,30 e L. 135. Ult. giorno. **Reposi:** « Winchester '73 » James Stewart, Shelley Winters, Duryea. **Torino:** « Canzoni per le strade » L. Taioli, C. Ninchi. Ap. 10. **Vittoria:** « Aquile dal mare » con Gary Cooper, Jane Wyatt.

Alessandra: « Prima comunione » A. Fabrizi, G. Morlay, E. Viarisio. **Alpi:** « Aquile sul Pacifico ». **Ariston:** « Il cielo può attendere » tech. Gene Tierney, Don Ameche. **Augustus:** Signora dai capelli rossi Hopkins, C. Rains. Pr. 120-170. **Capitol:** « Prima comunione » A. Fabrizi, G. Morlay, E. Viarisio. **Faro:** « Prima comunione » Aldo Fabrizi, G. Morlay, E. Viarisio. **Hollywood:** « Amanti della città sepolta » J. Mc Crea, V. Mayo. **Ideal:** « Donne in fuga » Howard Duff, Ida Lupino e Gran Varietà Latilla ore 16,15 e 21,15.

Massimo: « Figaro qua, Figaro là » Totò, I. Barzizza. Locale riscald. **Nazionale:** « Amanti della città sepolta » J. Mc Crea, V. Mayo. **Principe:** « Amanti della città sepolta » J. Mc Crea, V. Mayo. U 22. **Statuto:** « Figaro qua, Figaro là » Totò, Isa Barzizza, R. Rascel.

Asti: « Segretaria tutto fare ». **Mignon:** Così scorre la notte. R. **Olimpia:** « Accadde in settembre ». **Po:** « Città avventurieri ». L. 60. **P. Nuova:** Canaglia eroica, techn. **Regina:** « Santo disonore ». Var. **Romano:** Caravaggio pittore maledetto. Riv. Ferrero 16,15 21,15. **S. Pellico** 44-077: « La vita ricomincia » Alida Valli, F. Giachetti.

Esperia: Castello del cappellaio. **Imperiale:** Il ventaglio. Varietà. **Italiano:** « Bastogne » Van Johnson. **Vinzaglio:** « L'ultima carrozzella » Fabrizi, Magnani, Fiermonte.

Eliseo: « I cadetti di Guascogna » W. Chiari, U. Tognazzi. Comico. **Frejus:** « L'ultimo addio » e Compagnia di Rivista Nina Re. **S. Paolo:** « Vulcano » A. Magnani.

Belgio: Come scopersi l'America. **Corallo:** Crepi l'astrologo. Lamarr. **Eridano** 82-066. Carmen, Romance. **Gropa:** « Tempo di vivere ». **Radium:** « Vertigine d'amore » e Nuova Compagnia Riviste. **V. Veneto:** « Giudice Timberlane » Spencer Tracy, Lana Turner.

Astra: Portatrice di pane. Giol. **Bernini:** « Fiera illusione » Power. **Excelsior:** « Napoli milionaria ». **Odeon:** « Preludio d'amore ». **Star:** « Nel regno dei cieli » capolavoro di J. Duvivier. Vietato ai minori di anni 16.

Adua: Fuga nella tempesta. Var. **Aurora:** « Rotta su Caraibi », Red Skelton. Locale riscaldato. **Brescia:** « La matadora » technic. Esther Williams, R. Montalban. **Fortino:** « La rosa nera » techn. Tyrone Power, C. Aubry, O. Welles. **Nord:** Terrore corre sul filo. Var. **Palermo:** Amore e veleni, Nazzari. **Sociale:** « La rosa nera » technic. Tyrone Power, C. Aubry, O. Welles.

Colosseo: « Sotto 2 bandiere » Claudette Colbert, Ronald Colman. **Italia:** « Prigioniero isola squali ». **Moderno:** « Le 4 piume » tec. Succe. **Piemonte:** La portatrice di pane. **Spezia:** « Risorgere per amare ».

Alba: « Il sipario di ferro ». **Apollo:** « Cadetti di Guascogna ». **Diana:** Totò professor Trombone. **Dora:** « Il processo di Pabst ». **Edera** « Miss Italia » Lollobrigida. **Lucento:** Amore e veleni, Nazzari. **Lutrario** [illegible]. **Dora:** « Mamma non ti sposare ». Locale riscald. **Roma:** « La cintura di castità ».

TEATRO ALFIERI
DOMANI, ORE 21
Compagnia di Riviste
NINO TARANTO
Vendita biglietti presso i saloni de « La Stampa » e « Gazzetta del Popolo »

ALBERGO PIEMONTE
Giovedì 30 corr. ore 21,30
ROLAND BRANCACCIO
nelle sue celebri interpretazioni di canzoni francesi realistiche *Hebertot - Verlaine - Prevert*
Vendita biglietti Salone Stampa

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Astor, Asti, Porta Nuova, Umberto, Piemonte.

Bersaglio mancato

Chi nei romanzi ama ricercar lo specchio, o la pittura, dei vari ambienti sociali, si deve essere domandato perchè tanto di rado — e, nella penuria, frequenti sono le immagini manierate o false — il giornalismo abbia attratto i narratori. Mondo operaio e aristocratico, piccola e grande borghesia, contadini e sportivi, musicisti e poliziotti, letterati e banchieri, uomini e donne professionalmente galanti, popolano le pagine dei romanzieri. Ma quando costoro affrontano il giornalismo, lo fanno di sbieco, lo confondono con la politica, ed è difficile leggere qualcosa di serio. Riapro, in quest'anno balzacchiano, *Illusions perdues*, di cui un tomo è dedicato al giornalismo della Restaurazione, e lo trovo concepito come una serie di duelli e diatribe fra articolisti al servizio del governo o della opposizione liberale, pronti a mutar casacca, proclivi a far debiti, ed a soffiar le attricette ai bottegai, per condurle ad orgie al *Rocher de Cancale*. Escono dalla provincia ricchi di sogni poetici, e i primi appetiti parigini hanno ragione della loro coscienza; finiscono per rimar poesie grassocce onde pagare la sepoltura dell'amica quasi tubercolotica; e quando i creditori li inseguono, e le delusioni letterarie o politiche li rattristano, ripigliano la via di casa. *Illusions perdues*, a una prima lettura, può illudere, ma chi poi frequenta le memorie del tempo, ne conosce i diari, vede che la realtà era diversa, e le pagine sfioriscono, avvizziscono, gli effetti di scrittura appaiono grossolani. Libro morto come oggi il suo scenario, quel Palais Royal dai portici e dai giardini deserti, in cui tutto sembra imbalsamato, dai negozietti polverosi, al teatrino dove lo spogliarello si ferma ai pantaloncini di seta, e il reggiseno delle emule di Coralie.

Eppure, si ritenta la prova. A un sol parto, dallo stesso editore (Julliard), la Parigi del 1950, dà la luce ai *Ventriloques* di Gérard Boutelleau, e a *Les dents longues* di Jacques Robert, romanzi a chiave e di costumi giornalistici. Il vecchio realismo, o naturalismo che dir si voglia, prendeva per tema: la Borsa, la galanteria, i *salons* mondani o artistici, l'esercito, raccoglieva una documentazione, e su di uno sfondo descrittivo, intrecciava una vicenda passionale. Al posto della locomotiva della *Bête humaine*, avrebbe messo una tipografia, un bilancio da equilibrare, o meglio ancora la nascita, la prosperità, o il fallimento della impresa. La Serao, che se ne intendeva, nella *Vita e avventure di Riccardo Joanna*, ha concentrato il racconto sulla vocazione irresistibile, e quasi morbosa del protagonista, e sui suoi sforzi per agguantare il pubblico: il *clou* del libro sono le centomila copie raggiunte.

L'errore dei *Ventriloques* sta nell'aver abbandonato questo schema, per trattare due problemi, nonostante tutto, marginali: il rifornimento della carta durante il sistema delle assegnazioni; la fondazione di una agenzia di informazioni in regime di partitocrazia, e di monopolio governativo delle notizie. Presa la via traversa, bisognava seguirla sino in fondo, e cioè sconfinare nella politica, e in realtà i *Ventriloques* non appaiono che uno dei tanti tentativi di rievocare la torbida atmosfera del dopoguerra, con le sue compromissioni e complicità. I personaggi ci sono noti. La solita malmaritata che cambia d'amante come di camicia (ammesso che le donne moderne la portino), è munita del consueto fratello filibustiere, e poi assassino, scortata da un amico giovane per il cuore ed il letto, e accompagnata da qualcuno più anziano, per le necessarie pause di filosofia spicciola, e per le relazioni utili. L'ex-ufficiale, pluridecorato, il quale s'ingabbia in affari loschi, senz'accorgersi che lo scritturano come paravento e prestanome, e finisce per pagare per tutti. Due o tre giovinastri per cui mettersi a lavorare sul serio, e onestamente, è cosa sbalorditiva; il più abile, spara; il più stupido, si proletarizza. Un vecchio furfante. Se pensiamo al panorama di una generazione, non c'era molto di meglio, alla fine dell'Ottocento, nei *Déracinés* di Maurice Barrès (nessuno lo nomina più, però tornano, inconsapevolmente, alla sua letteratura *engagée* ed egoistica): forse, soltanto, in taluno, un'ambizione intellettuale che andava oltre il mucchio di quattrini da conquistare e sperperare, e uno stile, ovvero una poesia. Nei *Ventriloques*, ci fermiamo alla cronaca, alla notazione fuggitiva, al dialogo che scivola via, al delitto inconcludente. Neppur si finge una morale, o si tenta una satira: registriamo, scrollando le spalle.

Les dents longues di Jacques Robert, dimostrano maggior asprezza e violenza, ma anche un tocco di originalità. Il provinciale che arriva a Lione per far da segretario al direttore di un giornale, in una scena audacissima soddisfa la moglie del *patron*, si arrovella a cercar il bandolo di un delitto, per esordire brillantemente, e quando l'ha in mano, pianta baracca e burattini e corre ad un foglio rivale, promette di essere un tipo. Anche qui, tuttavia, l'autore sbanda. Nel secondo impiego, il suo eroe è stritolato da un «piemontese» descritto con i più stomachevoli colori, si consola con una quasi collega, e passa con lei dalle romanticherie alle sudicerie, e infine scappa a Parigi recando per bagaglio una inchiesta sulla vita dei monaci della Grande Chartreuse. Nel *patron* parigino, si è voluto identificare Léon Bailby, che dirigeva il defunto *Intransigeant*: non mi pare, comunque, un gran ritratto. L'ex-provinciale ha le stesse ambizioni e speranze dei suoi antenati balzacchiani, e come loro cede. La quasi collega da lui sposata, è una palla al piede; e attorno al giornale si scatena l'assalto di due bande politiche rivali. Quando giungono i nuovi padroni, il nostro eroe «sentendosi insozzato dai piedi alla testa», abdica, e diventa redattore-capo. Caso di coscienza che poteva costituire uno dei punti culminanti del libro, e giustificarlo, e che invece vien preso sottogamba, risolto con qualche dialogo, e spunto di monologo, con la disinvoltura dei nuovi romanzieri i quali credono che pochi effettacci, e un'affettazione di cinismo, bastino.

Due volte mancato il bersaglio, dunque. Resta il rammarico del tema ancora sciupato, della grossolana visione di ambienti malnoti, su cui gl'ignari ricameranno delle fantasie piuttosto ridicole. Nella sua ironica saggezza, il Sainte-Beuve, forte dell'esperienza di una vita trascorsa fra giornali e riviste, sdrammatizzava così: «Alcuni si vantano, di esser chiamati giornalisti. *Il n'y a pas plus à s'en vanter qu'à en rougir*, giacchè chi scrive, passa inevitabilmente per i giornali, e *le journal est une industrie*. Purtroppo si vede, dai romanzi del Boutelleau e del Robert, che la concezione balzacchiana dei giornalisti immersi nelle tenebre della politica, con una ragazza sottobraccio, e una spiritosaggine sulle labbra, continua a far scuola.

Arrigo Cajumi

Rita tornerà al cinema col permesso di Alì

Madrid, 28 novembre.

Rita Hayworth ha detto che suo marito, il principe Alì Khan ha acconsentito a che essa faccia ritorno a Hollywood per partecipare ad un film «purchè il soggetto ne valga la pena».

Rita e Alì si trovano in viaggio per l'Africa dove parteciperanno ad una partita di caccia ai leoni. Rita ha precisato che potrebbe tornare a Hollywood la prossima primavera.



Nella zona di Milo la stazione radio della polizia segnala continuamente lo spostamento della lava (Telefoto)

MENTRE L'ETNA GETTA FUOCO

La folla affascinata dallo spettacolo dell'eruzione

Il vescovo Bentivoglio muove incontro alla lava - Spedizioni "istruttive,, di istituti religiosi e laici - I bambini guardano il mostro che esce dalla montagna - I pericoli e la vigilanza

(Dal nostro inviato speciale)

Milo, 28 novembre.

La prefettura di Catania, che ha istituito nelle zone dell'eruzione dell'Etna una stazione radiotelegrafica, ha diramato oggi due comunicati: uno ottimistico e l'altro meno. Il primo comunicato, emesso a mezzogiorno, si riferiva ai due principali flussi di lava, quello diretto verso il torrente Fontanelle e, perciò, in direzione di Fornazzo, e quello che ha preso la via del Piano Bello e quindi di Rinazzo e di Milo. Diceva il comunicato che, per quanto riguardava Fornazzo, nulla era da temere giacchè la lava procedeva pigramente, percorrendo appena tre metri all'ora, e ugualmente nulla da temere vi era per gli abitati di Milo e Rinazzo, anche se in questa direzione il flusso procede a 20-25 metri all'ora, velocità molto ridotta rispetto a quella di ieri che era costantemente di 40 metri. Il comunicato concludeva smentendo qualsiasi voce corsa circa misure di sgombero degli abitanti. Alle ore 20 di questa sera un secondo «bollettino» prefettizio, pur mantenendosi cauto in quanto a previsioni, parla di un'accresciuta attività eruttiva del vulcano, il quale alimenta con forza il fiume igneo e a quota 1210, scende sul Piano Bello tanto che la corsa della lava raggiunge oltre i 45 metri orari.

Non c'è bisogno di troppi calcoli per stabilire il percorso fatto nelle 24 ore dalla rossa colata: ad una media di 35 metri all'ora si hanno 900 metri d'inferno, chè tale può chiamarsi la zona che la lava conquista. Ora la strada carrozzabile che unisce Zafferana a Linguaglossa e sulla quale si affacciano le leggiadre frazioni di Rinazzo e Milo, dista dal fuoco 5 o 6 chilometri. Con l'attuale ritmo della colata, salvo improbabili deviazioni, poco dopo una settimana la lava dovrebbe tagliare la strada e ingoiare un gruppo di abitazioni che vanno sotto il nome di «caselle di Rinazzo». Ciò potrebbe considerarsi una fortuna, salvo restando le frazioni di Milo e di Rinazzo; ma è da considerare che, tra poco, quel mare di fuoco che l'Etna in sei tre giorni ha sprigionato dal suo grembo, incomincerà a travolgere boschi di castagni e poi vigneti, uliveti e tutte le colture che l'uomo associa alla terra.

Sembrerà strano, ma anche l'Etna ha i suoi padroni, e uno di questi è l'arcivescovado di Catania, che spinge le sue proprietà fin nei pressi dei crateri. Anche per questo, stasera all'imbrunire, il vescovo Bentivoglio, giunto in automobile a Milo, ha inforcato un mulo ed è salito incontro alla lava fiammeggiante. Il presule ha sostato vicino ad una casetta, una cosina da nulla, roba da carbonai, destinata ad essere la piccola vittima del Moloc etneo (la lava, infatti, l'ha raggiunta prima della mezzanotte). S. E. il vescovo si è fermato anche a una cisterna che sorge al di sotto della casa: pure la cisterna doveva saltare. Abbiamo detto «saltare» e la definizione è giusta: la lava, a contatto dell'acqua rinchiusa nel pozzo, provoca un'esplosione, ed è per questo che le autorità di polizia, mentre cercavano di otturarlo, hanno fatto allontanare i curiosi per un largo tratto.

A proposito di curiosi, è impressionante vedere il gran numero di persone che di giorno e, soprattutto, al cader della notte, si arrampica sulla montagna per assistere all'imponente spettacolo dell'eruzione e della colata lavica. Come già dicemmo ieri, si tratta di persone di ogni ceto sociale e di ogni età. E' desolante sentire nei bui castagneti, sui duri tratturi cosparsi di antica lava tagliente come scoria di ferro, il pianto dei bambini che taluni trascinano quassù, oppure le risate di gruppi di giovanotti e i richiami di comitive da un gruppo all'altro dell'aspro declivio o le lamentele di ragazze che sulle scabre pietre logorano ben presto le sottili scarpette da città.

Ora a questa folla, attratta e affascinata dall'incessante ruggito del vulcano, si sono aggiunte le spedizioni «istruttive» di istituti religiosi e laici e, così, capita di vedere bianchi domenicani, o gesuiti, o salesiani, o educatori di altre consociazioni, guidare, sui sentieri da capre, drappelli di bambini e di giovinetti entusiasti e anche sgomenti per l'andare incontro a quella tremenda avventura a fumetti rappresentata ai loro occhi dall'eruzione vulcanica.

La folla si avvicina al fronte della lava, si siede sugli sparsi macigni della valletta, e osserva, commenta, protende le mani verso il calore: e intanto, insensibilmente, indietreggia con l'avanzare del fuoco; e, intanto, qualcuno grida per l'improvviso rotolare di massi fiammeggianti dal cumulo che ribolle e fuma. Questo avviene davanti alla testa del dragone, il cui corpo mostruoso e tentacolare si snoda fumigante fino alle bocche eruttive del cratere che, incessantemente, espellono fiotti di fuoco e, ritmicamente, li lanciano verso il cielo in un fragore di scoppi e di boati. E' come un respiro infernale, un respiro mortale che tinge il cielo e la terra di rosso e che ammorba l'aria con acri sentori di zolfo.

Anche questa notte, curiosi a parte, sulla montagna sono rimasti i vulcanologi dell'Istituto di Catania, tra cui l'instancabile prof. Cumin che, dall'inizio dell'eruzione, ha seguito passo passo l'avanzata della lava. Sono rimasti anche i radiotelegrafisti avvolti nei pastrani grigio verdi, gli agenti di polizia che vigilano sugli imprudenti; altre forze risalivano stasera gli scoscesi sentieri ed è augurabile che domani il servizio d'ordine sia serrato. Non dimentichiamo che il fiume di fuoco avanza ora di un chilometro al giorno e che le autorità hanno ripreso in esame la possibilità dello sgombero degli abitanti delle zone minacciate.

Delio Mariotti

NOTE DI UN VIAGGIO IN ASIA

L'India eterna messa alla prova

Dura da secoli la fatica del contadino per ricavare dal suolo spossato un cibo insufficiente - Gandhi rivoluzionario in politica e conservatore in economia - I partiti e le tendenze divergenti - E' necessaria una sintesi che permetta all'immenso paese il progresso tecnico e gli garantisca la salvezza dell'anima

Nuova Delhi, novembre.

New Delhi non è l'India, allo stesso modo che Parigi non è la Francia. L'India vera è altrove: nei suoi settecentomila villaggi. Quest'India sfugge alla nostra comprensione di Occidentali, e anche ai suoi stessi governanti, installati nello stesso centro dove avevano stabilito la loro potenza i Mogol.

Nei villaggi si addensa una folla inverosimile di uomini vestiti di bianco, di donne dagli abiti variopinti, di ragazzi seminudi, di carri trainati da bufali, da capre, da zebù, di carrozzelle a due ruote attaccate a minuscoli cavalli e sovraccariche di gente. A primo aspetto, sembra siano stati conquistati dalle catene delle grandi industrie e dalla réclame del cinema; ma, in realtà, vi si perpetua tenace la vita medievale. Se poi, allontanandosi dalle strade asfaltate, ci si addentra nell'immensità monotona delle campagne, dove la mente si smarrisce, ci si avvede che ogni avvenimento estraneo al villaggio rientra, per i suoi abitanti, nella categoria dei sogni.

E' il dominio del ryot, del contadino, che si affatica da secoli per ricavare da un suolo spossato dal lavoro di troppe generazioni un nutrimento sempre insufficiente; ma il quale, come da noi, resta vincolato al suolo da un legame carnale, in certo modo affettivo. L'impressione ch'esso dà è quella di una tragica lotta contro la morte, sostenuta solo per sopravvivere: un calore deprimente, una siccità sempre suscettibile di degenerare in carestia, oppure, al contrario, il diluvio della stagione delle pioggie, che fa uscire da ogni dove milioni di insetti nocivi, i quali aggrediscono non soltanto l'uomo, ma tutto quel ch'egli possiede. E, unitamente a ciò, un regime sociale estremamente antiquato, che già gli Inglesi avevano ereditato in parte dai Mogol.

Il villaggio

Il ryot, nel senso giuridico della parola, è un affittuario che tiene direttamente la sua terra dallo Stato, al quale paga un canone; ed è, di fatto, un piccolo proprietario. Gli zamindar tengono egualmente le loro terre dallo Stato, e costituiscono di fatto una classe di grandi proprietari; ma hanno il compito di riscuotere, per conto del fisco, le imposte dei coltivatori; e appaiono perciò come una specie di appaltatori generali, che cercano di cavare dai contribuenti più di quanto non versino al Tesoro.

I metodi di coltura sono ancora medievali: il principale attrezzo è pur sempre il vecchio aratro di legno. D'altra parte, le aziende rurali si dividono e suddividono senza fine: molte non posseggono che mezzo ettaro di terreno, sul quale deve vivere un'intera famiglia. Si calcola, inoltre, che il numero delle persone senza terra ammonti a venticinque milioni. Un certo residuo di lavoro artigianale contribuisce a far vivere questa popolazione, che, per sovrammercato, aumenta, nell'insieme del paese, di quattro o cinque milioni di unità all'anno.

E' facile capire quale angoscioso problema ne derivi: tanto più che la popolazione rurale raggiunge più dell'85 per cento di quella totale, e il 67 per cento della popolazione attiva vive — se così si può dire — dall'agricoltura.

A quest'India eterna si rivolse Gandhi per fondare su di essa — e non più soltanto sulla borghesia colta — la rivendicazione dell'indipendenza nazionale. Egli seppe parlarle il suo linguaggio, comunicare con lei nell'affermazione di una stessa fede: la fede nel lavoro della terra e nell'artigianato di sempre. Appartenente per le sue origini familiari al ceto medio, uomo di legge per la sua formazione professionale, il suo genio gli insegnò la via che penetra sin nel più profondo cuore di questo popolo immenso. Leader prestigioso, Gandhi non si fece forte di nessun titolo ufficiale, di nessun diploma universitario; ma nessuna barriera amministrativa o sociale lo separava dalla massa dei contadini e degli artigiani. Nella sua carriera di apostolo, quel grande agitatore fu veramente il rappresentante di quell'umanità senza età. La sua fu un'azione schiettamente democratica: ma di una democrazia di tipo medievale piuttosto che alla guisa odierna, associante alle rivendicazioni dell'avvenire la conservazione d'una tradizione millenaria.

La concezione gandhista si fondava essenzialmente sul villaggio. Il villaggio appartiene a noi tutti: usava dire. Migliorandolo, moltiplicando le strade, i pozzi, renderemo migliore la nostra dura vita. E' necessario — aggiungeva — che l'unità locale si liberi dalla carestia ognora latente e si affranchi dalle cotonate standardizzate della grande industria meccanica: ossia, che produca i propri alimenti e il cotone per vestirsi. Singolare programma: rivoluzionario in politica, ma conservatore e persino reazionario in materia economica e, nell'insieme, di autentica ispirazione democratica.

Paradosso superato

Quest'India eterna rimarrà eterna? Ecco oggi il problema capitale. Gandhi faceva leva sulla tradizione per liberare politicamente il suo paese. E' una posizione che oggi non può più servire per rinnovare tutta una struttura sociale, adattandola alle necessità meccaniche del secolo XX. Ormai, si rischia di non avere che dei reazionari, attaccati alla routine del villaggio, e dei rivoluzionari, invocanti il trattore alla guisa di Mosca. I luogotenenti di Gandhi, oggi al potere e che a lui si richiamano, non possono più perpetuare una sintesi così paradossale come la sua. Per organizzare un paese occorrono altre leve, e un'altra temperatura, che per liberarlo.

Quali sono, a questo riguardo, le posizioni assunte nelle diverse zone della opinione?

In via di principio, esiste oggi un solo partito: il Partito del Congresso. Fu esso a conquistare l'indipendenza ed è esso a ispirare il governo, i cui dirigenti, usciti dal suo seno, seguono le sue direttive politiche. Ma ci sono gruppi che non hanno mai aderito al Partito del Congresso; e sono avvenute inoltre varie secessioni. All'estrema destra, il Mhasabah chiede il rispetto, da parte dello Stato, della più rigida tradizione rituale; protesta, nel suo nazionalismo, contro la divisione dell'India e sostiene in pari tempo gl'interessi conservatori degli zamindar e della grande industria. A sinistra, si è costituito un partito socialista indipendente, poco numeroso ma omogeneo, il quale propugna una politica sociale relativamente moderata, orientata piuttosto verso la piccola industria che verso massicce nazionalizzazioni. Esiste anche un partito comunista, ma piuttosto clandestino, perchè combattuto da una polizia energica, e che (a quanto si può vedere) non corrisponde affatto a quel comunismo latente (di cui riparleremo), che può svilupparsi pericolosamente in un paese il quale soffre per la miseria e per la fame.

Liberarsi dal passato

Queste tendenze divergenti si ritrovano nell'interno stesso del Partito del Congresso. Il «pandit» Nehru, primo ministro ed erede spirituale di Gandhi, è fautore d'una politica sociale più avanzata di quella propugnata dal Mahatma: implicante una divisione della grande proprietà terriera fra i contadini e un programma di grandi lavori pubblici, imperniantesi essenzialmente sulla costruzione di dighe e sull'irrigazione. La frazione più accentuata di questa sinistra potrebbe eventualmente uscire dal partito per unirsi ai socialisti. D'altra parte, il «sardar» Patel, altro leader del Partito del Congresso, tiene in pugno, come ministro dell'Interno, tutta la macchina del governo e del partito, ma con una sfumatura di spirito di autorità e d'istinto conservatore che permette di considerarlo come piuttosto a destra. I potenti gruppi finanziari i quali dominano la grande industria indiana (Tata, Birla, Dalmia) godono tacitamente del suo appoggio: ciò che conferisce al governo, nonostante gli elementi avanzati ch'esso contiene, la fisionomia di un governo di centro e di resistenza agli eccessi demagogici.

Dove si fisserà il centro effettivo del Partito? Essendo passato senza transizione dall'opposizione (e anzi, dall'opposizione «resistente») al potere, esso tende, com'è normale, a passare dallo stadio ideologico a quello amministrativo, e forse già fin d'ora allo stadio «alimentare»: ossia, alla distribuzione su vasta scala delle cariche e dei posti fra gli amici del regime. Può darsi anche che, per un ritorno istintivo allo spirito profondo della massa, la tradizione religiosa (che non può venir scissa con un taglio netto da quella rituale) riprenda una notevole autorità sull'indirizzo generale del Partito. Il presidente del «Congresso», eletto di recente, è un ortodosso: un seguace della più rigida ortodossia, rispettoso delle norme attinenti alla preparazione dei cibi, avverso a non portar mai scarpe di cuoio, preoccupato che il sapone possa contenere del grasso animale.

L'anno venturo, si terranno con ogni probabilità le elezioni generali. Quali saranno gli argomenti capaci di aver presa su un'opinione ben poco preparata a pronunziarsi, giacchè gli elettori (la grande maggioranza dei quali sono analfabeti) voteranno scegliendo i colori designanti i vari partiti?

Il ryot del villaggio ascolterà con passione coloro che gli prometteranno la terra, l'eliminazione degli zamindar, con o (meglio) senza indennizzo; chiederà pozzi, canali, una protezione per i suoi piccoli mestieri. Ma non sarà, contemporaneamente, attratto dall'affermazione della tutela delle sue tradizioni religiose? Senonchè il partito della tradizione è anche quello degli zamindar, che indubbiamente sapranno difendersi. Non vedremo svilupparsi una propaganda di progresso materiale, protestante contro la reazione rappresentata dalle vecchie credenze? Una intelligentsia, reclutata in una piccola borghesia eventualmente famelica, ma imbevuta dell'entusiasmo del progresso, nazionalista anch'essa, ma in altra guisa, non proverà forse la tentazione di guardare verso Mosca per «liberare» il paese dal passato, come lo si è liberato dagli Inglesi?

Bisogna che l'India trovi una sintesi che le permetta il progresso tecnico indispensabile, ma che le garantisca anche la salvezza della sua anima. E' l'India eterna che si trova così messa alla prova.

André Siegfried
dell'Académie Française

(Copyright del «Figaro» e per l'Italia de «La Stampa»).

Ritratto di conferenziere ai "Martedì,, romani

Un uomo pacifico e fortunato - Amabili spassi e letture amabili - Alle prese con fotografi e con cinematografari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Nel pomeriggio di oggi si sono iniziati in questo Teatro Eliseo, i «Martedì letterari» con una conferenza di Antonio Baldini, «La lingua della domenica e quella delle giornate di lavoro». Questi martedì romani sono quelli che furono e sono i venerdì letterari torinesi. Nè di Venere nè di Marte, si sa, nè si sposa nè si parte; gli organizzatori di queste riunioni hanno pensato che il tempo non usato in quei giorni a viaggiare od a sposarsi possa essere utilmente impiegato in un passatempo così raro e prezioso, e in questi anni persino anacronistico, come quello di andare a sentire una conferenza letteraria. E a giudicare dalla gente accorsa all'Eliseo per questo primo martedì (e dico accorsa perchè la conferenza era indetta per le 5 e alle 6 non c'era più un posto a sedere) l'iniziativa dell'A.C.I., ossia Associazione Culturale Italiana, ha avuto successo anche a Roma.

Un pubblico come si vede raramente riunito, di impiegati, di pensionati, di vedove, di professori universitari con le loro belle e prosperose allieve, di allievi ufficiali e di vecchi signori, di nonne ancora in gamba, fra cui facevano spicco alcune giovani attrici, alcuni illustrissimi dell'Olimpo letterario (se Baldini mi permette quest'espressione cara ai cronisti dell'Arcadia), alcuni politici, sottosegretari e senatori, ed anche alcuni agitatori, probabilmente venuti per imparare da Baldini quale linguaggio sia il più conveniente alle loro concioni rivoluzionarie.

Grand'uomo fortunato Baldini. Quello che altri ottengono faticosamente ed in tarda età, un guadagno facile, un ozio illuminato, una serena pinguedine, un nome da farci bella figura presentandosi, una solida rinomanza presso la sola gente da cui si desidera essere conosciuti e considerati, tutto questo Baldini lo ha avuto subito dalla vita. Il titolo di conte nascendo (non ci ha mai tenuto, ma lo ha rispolverato di questi tempi per protesta chè la Costituzione ha abolito i titoli nobiliari), tutto il resto, pinguedine compresa, fin da quando tornò meno che trentenne dall'altra guerra. Alla quale partecipò prima come soldato di fanteria, sul Carso, dove invece di lasciarci la pelle come un Renato Serra o un Vittorio Locchi si prese un'elegantissima ferita ed una lucida medaglia d'argento; poi come corrispondente di guerra, inviato speciale della *Illustrazione italiana* (che aveva allora l'importanza di uno degli odierni grandi giornali in rotocalco, ma con un contenuto assai più aristocratico).

Da allora Antonio Baldini non ha fatto che conservare e raffinare quella sua prima rinomanza, e se stesso, come una nobile forma di parmigiano, come una ben tappata bottiglia di vino rosso; lavorando senza fretta a quelle sue scritture serene, ora grassocce, ora scherzose, intorno a fatti piacevoli come la buona tavola e i grati paesaggi e il sonnellino pomeridiano, intorno a donne vive e morte, reali o immaginarie e con tanto maggior trasporto celebrate ed amate quanto più immaginarie; pigre e perfette prose, messe fuori a conveniente distanza l'una dall'altra, ma che alla fine dei lustri, ben conservate e all'occorrenza rilucidate, raccolte in gradevoli volumetti, sono diventate il diletto di lettori di buon gusto. E certamente Baldini è uno di quelli di cui ha parlato nella sua conferenza di oggi, uno di quegli scrittori che hanno contribuito a ripulire la lingua scritta dagli orpelli e dai gonfiori guerrazziani, carducciani e dannunziani, a sfoltirla dagli aggettivi, facendone uno strumento svelto e agile, proprio un linguaggio da giornate di lavoro.

Con quella faccione tonda su cui le rughe non hanno presa, con quella risatina secca da cui esce quasi sempre una battuta altrettanto secca e spiritosa, con quell'aria di voler essere lasciato in disparte a fare il chilo, lo si trova dappertutto dove si radunano personaggi importanti e belle donne: alla Mostra cinematografica del Lido, a Viareggio ed a Taranto, a Saint-Vincent ed a Carugate di Sotto come membro di giurie importanti (ove si contenta di esprimere il suo parere, mentre altri ci perdono la calma e la voce, con un sorrisino o un tentennamento del capo). Campa dirigendo una rivista che non gli dà grattacapi, avendo per soli lettori vecchissimi abbonati e frequentatori di circoli di cultura provinciali, e scrivendo per un grande giornale certe postille in margine alla letteratura che sono soltanto il frutto maturato senza sforzo dei suoi svaghi di lettore pigro e delicato; ora spogliando i poemi cavallereschi per descrivere come si comportavano i vari cavalieri, Astolfo Ruggero Orlando Avino Avolio Ottone e Berlingieri davanti alla ragazza nuda incatenata allo scoglio, ora cercando negli scrittori greci e latini le allusioni agli antipodi. Amabili spassi, e amabile lettura per noi che cerchiamo ogni tanto riposo dalle sanguinose e nervose cronache contemporanee; che il Cajumi ha definito con grazioso gioco di parole *baldinegas*.

Questo caro Baldini è entrato con passo un po' greve dalle quinte, si è seduto al tavolino collocato in mezzo alla scena e coperto da un bel tappetino arancione, ha inforcato gli occhiali, ed ha cominciato a leggere con pacatezza, col tono di uno che si rilegge un suo articolo da sè per sentire se i periodi suonano bene. La lettura è stata seguita con attenzione dal pubblico, senza colpi di tosse, con sommesse risatine ogni tanto a qualche esempio della prosa indomenicata di D'Annunzio ed epigoni, e a qualche osservazioncella umoristica. E la cronaca della conferenza sarebbe finita qui, se l'ovattata assemblea non si fosse turbata ad un certo momento per l'affaccendarsi di ragazzotti in tuta che maneggiavano riflettori e di cinematografari che si davano da fare attorno all'oratore. E prima gli accesero alcune lampade accanto e cominciarono a sparargli da vicino con le macchine, e il Baldini esclamò: «Che brutta invenzione». Poi si accesero i riflettori dalla galleria ed il Baldini disse: «Questa luce mi uccide»; e perseverando il torrente di luce dei riflettori e il maneggio dei fotografi: «Questo è un forno crematorio», disse il Baldini, e si tolse gli occhiali, e mise su un pittoresco broncio, e smise di parlare. Allora si agitò il pubblico; si sentirono grida di vecchi signori e di ardite studentesse: «Basta! Basta! Spegnere!».

I ragazzi dei riflettori non se la davano per intesa, anzi rivolsero le luci sulla sala; e così gli operatori puntarono le macchine sul pubblico, ma la prospettiva di passare alla storia in un documentario non sedusse gli ascoltatori che continuarono a protestare, finchè un noto critico letterario urlò: «Abbasso i fotografi!». Gli operatori cinematografici così vituperati lasciarono cadere le braccia e gli apparecchi, ordinarono ai ragazzotti in tuta di spegnere le luci e rientrarono nelle quinte con aria offesa.

Paolo Monelli

Condannato a 7 anni un complice di Harry Gold

New York, 28 novembre.

La Corte Federale ha condannato a sette anni di reclusione ed a 15 mila dollari di multa Abraham Brothman, accusato di complicità con la spia atomica Harry Gold. Fra i capi di accusa a carico del Broth figurano anche l'istigazione a rendere falsa testimonianza e il ricorso ad espedienti intesi ad impedire il normale corso della giustizia.

AL PROCESSO DI ILSE KOCH

Gli orrori di Buchenwald evocati da un testimone

Francoforte, 28 novembre.

Si è concluso oggi davanti alle Assise di Augusta l'interrogatorio di Ilse Koch, e come nelle precedenti udienze l'imputata ha respinto arrogantemente tutte le accuse affermando di non aver mai saputo nulla degli orrori che avvenivano nel campo di Buchenwald. Essa ha fra l'altro affermato di non aver mai saputo che i detenuti venivano percossi, sottoposti a torture e che molti di essi erano stati uccisi.

Anche quando il pubblico ministero le ha ricordato che 55 mila persone sono morte a Buchenwald, Ilse Koch è rimasta impassibile. Al presidente che le chiedeva se non avesse osservato segni di percosse e tatuaggi sui corpi dei detenuti che dovevano passare nudi davanti a lei per recarsi al bagno, la Koch ha risposto di non aver mai fatto osservazioni del genere e che del resto la cosa non le sarebbe stata possibile perchè tutti l'avrebbero saputo ed essa sarebbe poi stata denunciata.

La «jena di Buchenwald» è impallidita soltanto una volta durante l'interrogatorio, e cioè quando l'avvocato generale, dopo aver riferito che essa aveva giurato, davanti al Tribunale militare americano di Dachau, di non aver mai appartenuto al partito nazista, ha mostrato al Tribunale la scheda, regolarmente sottoscritta, con la quale la Koch aveva aderito ad una organizzazione nazista. Nel tentativo di giustificare il proprio spergiuro, la Koch ha dichiarato che nel precedente processo aveva mentito «perchè si preoccupava esclusivamente dei propri figli».

Sono stati quindi interrogati i testi. Il primo a comparire alla barra è stato l'ex-prigioniero dott. Benedict Kautzky, di Zurigo, il quale era addetto alla «pulizia» dei cadaveri prima che i tedeschi li gettassero nei forni crematori. Kautzky ha testimoniato che nemmeno uno degli ebrei gettati nel «bunker» interno del campo ne fu mai tratto vivo. Nel «bunker» venivano gettati, oltre agli ebrei, tutti quei prigionieri che avessero comunque violato le leggi del campo. Il dottore ha evocato altresì la tragica scena di come avvenivano le fustigazioni al campo di Buchenwald, con i prigionieri costretti a contare in tedesco i colpi ed il boia che ricominciava le nerbate dalla prima ad ogni errore di conto. I prigionieri venivano percossi finchè la loro schiena non era che un ammasso di carne sanguinante.

Tratto in salvo l'equipaggio della «Nerina»

L'Avana, 28 novembre.

Giunge notizia che l'equipaggio della nave italiana «Nerina», la quale era andata in secca al largo della costa di Santa Cruz del Norte, è stato tratto in salvo.

L'assemblea delle banche

Il risanamento economico nei discorsi di Pella e Menichella

"I mercati hanno scontato la tendenza rialzistica,, - Investimenti produttivi a fini sociali - Trovare un piccolo limite fra le esigenze della difesa interna e estera

Roma, 28 novembre.

Ha avuto luogo stamane l'assemblea generale dell'Associazione bancaria italiana, che abbraccia la grandissima maggioranza delle aziende di credito esistenti nel nostro Paese, le quali amministrano fra patrimoni, depositi, conti di corrispondenza coi clienti ed obbligazioni, un totale di 2086 miliardi di lire. Il presidente dell'Associazione, Siglienti, ha svolto una relazione tecnica sull'attività bancaria italiana.

Aumento del risparmio

Ha preso quindi la parola il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, il quale ha esaminato l'andamento dei depositi bancari in questi ultimi tre anni. In conseguenza alla enunciata politica di risanamento monetario, iniziata da Einaudi nel 1947 — ha detto il dott. Menichella, — il popolo italiano ha ripreso l'abitudine al risparmio, e nel '48 la massa dei depositi aumentò di colpo del 50 per cento rispetto all'anno precedente. Naturalmente questo forte sviluppo non poteva mantenere lo stesso ritmo anche successivamente; pur tuttavia i depositi sono saliti del 28 per cento nel 1949 e del 17,2 per cento nel 1950, segnando incrementi superiori a quelli verificatisi in Paesi ben più ricchi del nostro ed in cui non si era avuto alcun grave fenomeno inflatorio. Il dott. Menichella ha rilevato inoltre che, rispetto al 1938, la massa dei biglietti e degli assegni presenta un coefficiente di aumento del 53,5 per cento e quella dei conti correnti postali e di corrispondenza del 61,5 per cento, con una media del 57,4 per cento che rispecchia fedelmente l'attuale situazione dei prezzi.

Questi dati — ha continuato il Governatore della Banca d'Italia — non [illegible] smentiscono le affermazioni che spesso si sentono o si leggono che i depositi bancari in Italia sono aumentati in misura insufficiente al [illegible], ma sono al tempo stesso un segno molto chiaro che l'economia italiana è una economia in fase di sviluppo; ciò è dimostrato anche dal favorevole andamento della produzione industriale.

Riferendosi quindi all'evolversi della situazione internazionale in seguito allo scoppio della guerra in Corea, il dott. Menichella ha rilevato che il fenomeno di aumento dei prezzi delle materie prime che si è registrato in Italia dalla fine di giugno ad oggi, rispecchia esattamente gli analoghi movimenti di rialzo verificatisi in campo mondiale.

Il dott. Menichella ha terminato il suo discorso, improntato al più rigoroso tecnicismo, esprimendo una nota ottimistica, e cioè che secondo le previsioni che oggi si possono fare, i mercati hanno già scontato per parecchio tempo la tendenza rialzistica, e che quindi per i prossimi mesi non ci dovrebbero essere altri sensibili aumenti di prezzi.

Si è poi levato a parlare il ministro del Tesoro on. Pella.

Risanamento monetario

Il ministro Pella ha esordito confermando i principi fondamentali della politica economica italiana e che hanno nome difesa della moneta e del risparmio. «Da tre anni — ha proseguito Pella — siamo protesi nello sforzo della difesa della moneta. Se nel 1947 non si fosse cominciata l'opera di risanamento monetario oggi non si potrebbero registrare nè l'aumento del risparmio, nè gli altri fenomeni connessi alla ripresa economica nazionale. E' necessario però mantenere operanti questi presupposti».

L'on. Pella, dopo avere accennato all'opera svolta dal sistema bancario che, avendo investito il 75% delle disponibilità monetarie, ha in pieno assolto il proprio compito, toccando anzi i limiti prudenziali che non si possono superare, ha insistito su alcune raccomandazioni. Esiste — ha egli detto — un problema qualitativo degli investimenti oltre che quantitativo. Il Governo, pur escludendo l'adozione di misure intese a distribuire qualitativamente il credito, ritiene tuttavia necessario che il sistema bancario rivolga il massimo interesse agli investimenti più produttivi aventi fini eminentemente sociali, perchè mai come oggi le nostre disponibilità debbono essere convogliate verso una più vasta e celere produzione. Inoltre [illegible] bisogna trascurare le esigenze delle piccole e medie imprese.

Per quanto concerne il costo del denaro — ha continuato l'oratore — trattasi di un problema che va risolto con la dilatazione delle disponibilità, con l'incremento del risparmio e con la difesa della moneta. Inoltre, lo Stato vuole contribuire all'accrescimento delle disponibilità per l'iniziativa privata cercando di premere il meno possibile sul sistema bancario per alcune operazioni, quale quella degli ammassi, e riducendo al minimo i prelievi sul mercato monetario. E' un problema di limite e di possibilità, di cui bisogna tener conto anche per esigenze di ordine sociale.

Il Ministro del Tesoro ha poi ribadito i principii della difesa interna ed esterna, che si compendiano nella difesa della civiltà occidentale, della democrazia e della libertà. Occorre costruire in sede civile e militare. Il problema è quindi di trovare un punto limite tra le due esigenze, difendendo la stabilità monetaria, che dal 25 giugno è un problema non solo italiano ma atlantico. Per questo l'Italia si è spinta nella collaborazione internazionale convinta di servire gli interessi del Paese, cercando di contemperare gli interessi generali con quelli particolari.

LA SITUAZIONE DELLA "COGNE,,

Inquietudine in Val d'Aosta per i progettati licenziamenti

Aosta, 28 novembre.

Tutta la popolazione della Valle segue con ansia la situazione della Nazionale Cogne, aggravatasi negli ultimi giorni con l'annuncio dei provvedimenti per la realizzazione del piano di risanamento formulato dal prof. Bordin. L'amministratore delegato della società ha infatti annunciato nella riunione di Torino alle commissioni interne, i punti salienti del suo programma, che comprendono il licenziamento di 25 dirigenti, 250 impiegati e [illegible] operai, la chiusura della [illegible] al palazzo assistenziale e le nuove misure per il funzionamento delle mense di fabbrica, e infine lo sgravio da parte della società delle spese per il trasporto con automezzi degli operai residenti fuori città.

Naturalmente il punto che ha impressionato sia i rappresentanti delle maestranze che l'intera popolazione è quello dei licenziamenti, e il fatto è comprensibile e umano se si considera che tale provvedimento pone in una situazione [illegible] oltre 1500 famiglie. Le ripercussioni sulla stessa economia della valle saranno enormi. Il grande complesso della Cogne, con i suoi stabilimenti di Aosta e Imola, le miniere di Morgex, la Thuile e Cogne, è infatti il perno sul quale ruota l'intera vita della zona, e un tale provvedimento non potrebbe non lasciare tracce profonde. D'altronde la situazione della Nazionale Cogne necessita, come si trova attualmente, di misure atte a riportare il bilancio in pareggio, e poichè non si può pretendere che lo Stato continui con interventi periodici a sanare un'industria deficitaria, il consiglio direttivo e le commissioni interne dovranno nei prossimi giorni cercare la via migliore perchè la realizzazione del risanamento della società avvenga con il minimo sacrificio per le maestranze.

Mentre il fermento regna vivissimo in tutti gli stabilimenti, viene annunciata per giovedì ad Aosta la riunione di tutte le commissioni interne del complesso Cogne per preparare le controproposte da presentare al prof. Bordin.

Il delitto dello scalo

Il Croce condannato a 30 anni di reclusione

Vercelli, 28 novembre.

Alle 11,50, dopo oltre tre ore di permanenza in Camera di consiglio, la Corte d'Assise ha emesso la sentenza contro i responsabili della rapina consumata allo scalo ferroviario della stazione di Vercelli nell'aprile 1947 e della conseguente uccisione dell'agente di P. S. Nevio Balossino.

La Corte ha ritenuto il Croce Gaudenzio responsabile di omicidio aggravato, di furto aggravato continuato, di [illegible] rapina e di rapina e lo ha condannato a trent'anni di reclusione, di cui quattro condonati, a 21 mila lire di multa, alla libertà vigilata per tre anni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; ha ritenuto il Rastelli Giovanni responsabile di tentata rapina e di furto aggravato condannandolo a quindici anni e quattro mesi di reclusione, di cui quattro condonati, a 9 mila lire di multa, alla libertà vigilata per tre anni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; ha ritenuto il Guarnieri Turno responsabile di furto aggravato per cui gli ha inflitto un anno e otto mesi e 4 mila lire di multa col beneficio del condono. Tra altri imputati: Angelo Conforto, Eusebio Fassone e Giovanni Broglia, sono stati assolti per insufficienza di prove. Difensore del Guarnieri era l'avv. Delgrosso di Torino, per gli altri gli avvocati Germano e Patoja di Vercelli.

Fulminato dalla corrente mentre ruba il filo di rame

Alessandria, 28 novembre.

In gravi condizioni è stato raccolto stamane sul ponte della Maranzana lo straccivendolo Pietro Benzi, di 36 anni, padre di dieci figli, residente in rione Orti. Nella notte era salito su un palo della condutture elettrica ad alta tensione alto dieci metri e, con una pinza, aveva tagliato un filo di rame per portarselo via. Immediatamente riceveva una potente scarica che lo faceva precipitare al suolo ferito e paralizzato agli arti. Ricoverato all'ospedale, è deceduto nella mattinata. Tutta la popolazione di Castellazza [illegible] un effetto di tale disgraziata impresa è rimasta al buio.

BORSE

Il mercato ha sviluppato il tono di misurata fermezza affacciato nella seduta di ieri: compere di Sip e di Fiat, alimentate da un discreto interessamento sulle Viscosa e su qualche voce del comparto elettrico, hanno alimentato una cadenza a sfondo lievemente sostenuto, con la conferma di listino di modesti margini di vantaggio. Titoli di Stato ben tenuti. Dominava a ridosso dei prezzi di chiusura con un limitato volume operativo. Diritti Vercelli-Unica 18,125.

	27	28		27	28
Ren.3½	73 —	73 —	Sip	1065 5	1089
Ren3½%	76 10	76 —	Terni	221 —	222 —
s. I. a.	76 30	76 20	P O E	412 —	415 —
Red3½	76 80	76 80	Unes	410 —	407 —
s. I. a.	77 —	77 —	Ital	2420	2455
Red5%	101 25	101 50	Sme	2270	2287
s. I. a.	101 30	101 40	Viscosa	2200	2230
Red5%	94 50	94 40	Marelli	542 —	530 —
s. I. a.	94 60	94 50	Fiat	514 —	520 —
Rie 5%	73 90	73 75	Savigl	410 —	415 —
[illegible]	71 10	71 —	[illegible]	85 —	86 —
s. I. a.	74 10	73 95	Inca	130 —	128 —
[illegible]	71 25	71 15	Mono	1180	1180
Ric.5%	94 50	94 50	[illegible]	500 —	503 —
s. I. a.	94 90	94 90	Ilva	207 50	215 —
[illegible]	100 10	100 10	Arnaldi	225 —	225 —
[illegible]	99 20	99 20	[illegible]	3375	3415
[illegible]	97 45	97 45	Fibra T	2460	2510
[illegible]	66 75	66 75	Cir	1470	1470
[illegible]	84 55	84 10	Schiap	555 —	555 —
Iri 4½	95 —	95 —	[illegible]	219 —	222 —
[illegible]	87 60	87 25	[illegible]	92 75	92 50
[illegible]	88 40	88 40	[illegible]	1261	1290
[illegible]	160 —	160 —	[illegible]	884 —	884 50
[illegible]	89 75	89 50	[illegible]	802 —	801 —
Tor 4%	85 75	85 75	Unica	111 —	108 —
[illegible]	85 50	85 50	Cert It	1740	1760
[illegible]	84 50	84 75	Burgo	4275	4285
S. Paolo	91 —	91 —	[illegible]	6050	6100
[illegible]	93 75	93 75	[illegible]	972 —	972 —
[illegible]	82 25	82 25	[illegible]	8300	8400
[illegible]	62 —	62 —	[illegible]	76 —	76 —
[illegible]	75 20	75 20	[illegible]	3200	3200
[illegible]	74 50	73 50	[illegible]	919 —	945 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	945 —	940 —
[illegible]	91 10	91 10	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	94 —	95 00	[illegible]	350 —	350 —
[illegible]	68 —	68 —	[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	418 —	418 —
[illegible]	101 50	101 60	[illegible]	420 —	420 —
[illegible]	92 10	92 10	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	99 —	99 —	Pirelli	1035	1040
[illegible]	93 50	93 —	[illegible]	78 —	78 —
[illegible]	96 50	96 90	Saffa	740 50	741 —
[illegible]	91 20	90 50	[illegible]	742 —	742 —
[illegible]	95 75	95 25	[illegible]	8000	8000
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	12.000	12.000
[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	1910	1960
[illegible]	91 75	91 75	[illegible]	480 —	480 —
[illegible]	90 50	90 50	Lanza	2380	2380
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	997 —	1002
A. Gen	6040	6120	[illegible]	2920	2920
[illegible]	4970	4970	Florio	20 50	20 50
[illegible]	2550	2550	[illegible]	4350	4370
[illegible]	2310	2310	Silos	7200	7200
Tor N	96 —	94 —	Risan.	3450	3550
Italcas	22 50	22 5	Eternit	205 —	205 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,62; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 9150-8200; Marengo 6180-6200; Sterlina unitaria 1750-1760; Dollaro carta 674-680; Franco svizzero 148-147,50; Franco francese 174,50-177; Oro fino 862-870; Argento 17-17,50.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	9	Perugia	2,9	11,5
Trento	0	6,2	Pescara	4,7	14,6
Torino	0	8,2	L'Aquila	0,7	7,5
Milano	1	6	Roma	6,7	14
Venezia	1,8	9,4	Napoli	8	14,5
Trieste	4,2	9,3	Bari	10	14
Genova	9,4	16	Palermo	11,4	15,5
Bologna	2,2	12	Catania	10,6	18
Pisa	0,1	13,4	Messina	11,7	15,2
Firenze	0,4	13,2	Sassari	8,2	16,5
Ancona	5,8	13,6	Cagliari	2,8	17,8

CRONACHE DELLO SPORT

La graduatoria dei nostri tennisti conferma il primato di Cucelli

La classifica federale per il 1951 è giunta improvvisa ed inattesa per quanto si fosse a conoscenza della riunione del C. T. ing. Ferruccio Quintavalle coi suoi collaboratori più diretti. Non eravamo abituati a vederla apparire con tanta sollecitudine e ricordiamo anzi che talvolta fummo costretti ad attenderla oltre l'inizio dell'anno. Tempi nuovi per il tennis italiano in cui fa presa il dinamismo dei giovani. Non abbiamo che a compiacerci per la tempestività con la quale è stata compilata, anche se direttamente ci abbia nociuto per aver dovuto buttare nel cestino le bozze di stampa di un «pezzo» riguardante la classifica, superato dalla pubblicazione di essa.

* *

Le nostre previsioni frutto di una diligente disamina di tutti i risultati della stagione hanno trovato conferma nella nuova graduatoria nazionale. Non era difficile infatti procedere alla nuova classifica operando, oltrechè sul contenuto tecnico dell'annata, sulla conoscenza dei giocatori. Come non attribuire il primo posto a Cucelli anche se battuto nei campionati nazionali? C'era anche da prendere in considerazione la sconfitta subita da Cucelli ad opera dello stesso vincitore del titolo nazionale, ma i risultati all'inizio della stagione hanno scarso valore perchè all'impreparazione di coloro che provengono dal settentrione fa riscontro la buona forma di chi ha potuto giocare intensamente durante l'inverno.

Era questo proprio il caso di Rolando Del Bello che beneficia del clima e del sole di Posillipo. A confermare Cucelli capolista della classifica erano sufficienti i risultati all'estero, anche se inferiori a quelli dell'anno scorso, e l'alta considerazione di cui gode in campo internazionale.

Nessun dubbio sull'attribuzione del secondo posto a Rolando Del Bello. La conquista del titolo del singolare, le numerose e significative vittorie riportate in casa gli davano di diritto l'assegnazione dell'alto posto in classifica.

Marcello Del Bello è rimasto al suo posto. Conta buonissimi risultati in casa quali le due vittorie su Cucelli e le tre contro Canepele. Ha da farsi perdonare lo scarso spirito agonistico dimostrato contro il fratello e le mediocri prove contro Gardini per il quale è affetto da idiosincrasia. Forse riuscirà a vincere quest'ultimo, temiamo invece che contro il fratello le cose andranno sempre peggio per le condizioni di spirito con cui scende in campo. All'attivo di questo giocatore stanno le [illegible] prove in doppio.

Gardini al quarto posto può esser soddisfatto, anche se in definitiva non ha fatto che restare fermo sulle posizioni raggiunte lo scorso anno. E' per lo sbalzo indietro di Canepele che ha migliorato di una posizione. L'esser stato battuto da Merlo (meglio dire dai crampi) gli ha nociuto sia per lo sviluppo dei campionati stessi, sia per un eventuale miglioramento in classifica. Merlo è quello più avvantaggiato dalla nuova graduatoria e se n'è reso meritevole. E' certamente il giovane che più s'è distinto in questa stagione. Ha battuto Canepele, Zampori, Pautassi, Sada, Rolando Del Bello, Medici, Gardini e notevoli in campo internazionale le vittorie su Redl, Carmona e l'australiano Brown. Protagonista di primo piano nel singolare di campionato deve forse alla sua scarsa esperienza il mancato arrivo alla finale. I due risultati negativi contro la Francia ad opera di Thomas e Ducos, entrambi battuti da Belardinelli, gli hanno certamente nociuto nel giudizio dei tecnici.

Canepele ha perduto quattro posti in classifica: dal secondo al sesto. Non poteva sperare di meglio, sia perchè ha giocato poco a motivo dei suoi impegni professionali, sia per i risultati che non sono stati pari a quelli degli anni scorsi. Canepele ha vissuto sulla classe di un tempo e sull'esperienza acquisita in vent'anni di appassionata attività. Belardinelli, superato nell'anno da Caccia e Zampori, ha avuto modo di rifarsi coi francesi calati in Italia per l'annuale incontro fra le due rappresentative. Egli ha battuto Thomas e Ducos e nel campionato a squadre di società per la Coppa Brian ha dato un valido apporto per il successo della Canottieri Posillipo.

Pautassi e Sada seguono in classifica Belardinelli come già l'anno scorso. Il primo non ha avuto una stagione particolarmente felice ed il secondo non ha nulla da rimproverarsi se non la scarsa partecipazione a gare, il che non l'ha posto nelle migliori condizioni d'efficienza. Caccia è fra quelli che più hanno tratto profitto della nuova graduatoria. Ha compiuto dei notevoli progressi in doppio ed in singolare oltre a non aver mai perduto contro giocatori meno classificati, ha battuto avversari del calibro di Abdessalam, Belardinelli, Gori, Peten e Petrovic. Gori non ha confermato i progressi messi in luce in precedenza e non poteva sperare di meglio. Zampori deve forse il suo miglioramento in classifica alla vittoria riportata contro Belardinelli ai campionati; Soribani e Medici chiudono l'elenco dal quale è scomparso Scaunich, che a causa del suo lavoro s'è visto poco sui campi di gara.

* *

Poche novità in campo femminile se escludiamo il secondo posto assegnato a Lucia Manfredi che forse al termine di una lunga carriera è riuscita a realizzare il sogno di laurearsi campionessa d'Italia. Annalisa Bossi, di classe nettamente superiore alle altre, è stata confermata alla testa delle giocatrici italiane. E' stato questo un anno particolarmente felice e nel viaggio in America ha avuto modo di figurare brillantemente al punto che i più noti compilatori di classifiche l'hanno compresa fra le dieci più forti giocatrici del mondo. Nessun'altra italiana aveva mai avuto un simile riconoscimento.

Nessuna promozione. Non siamo d'accordo con la C. T. anche se effettivamente dobbiamo riconoscere che tanto Molenchini quanto Alberto Parri non contavano risultati che richiedessero in modo assoluto un provvedimento di tal fatta. Dal momento che in passato s'era sempre largheggiato avremmo gradito che non si stringessero i freni quando meno appariva logico. Sono proprio sicuri i componenti della C. T. che Medici, Soribani e qualche altro «prima» della stessa levatura valgono più dei due sunnominati «seconda»? Noi non lo siamo affatto.

Vincenzo Cuccia

Tutto esaurito a S. Siro per Internazionale-Juventus

Milano, 28 novembre.

(C.) Questa sera l'Internazionale ha comunicato ufficialmente che lo stadio è esaurito: 48.000 biglietti messi in distribuzione risultano tutti venduti. I duemila numerati sono andati a ruba fin da sabato all'apertura delle vendite e si sono iniziate le contrattazioni private per la cessione di biglietti a prezzi maggiorati. Siccome però la vendita è stata curata in base alle prenotazioni e con criteri particolari, si ritiene che non sia stata possibile l'incetta da parte dei bagarini.

I calciatori nerazzurri si sono esercitati oggi all'Arena senza toccare il pallone; esso entrerà in scena domani, ma soltanto per palleggi di breve durata. Ciò ha confermato l'allenatore Olivieri, che in serata si è consultato coi maggiori dirigenti dell'Inter.

Il Novara si prepara ad ospitare la Lucchese

Novara, 28 novembre.

Dopo la sfortunata partita di Genova, i calciatori del Novara si sono ritrovati oggi sul campo per iniziare la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica prossima con la Lucchese. Mancava qualcuno dei giocatori, i quali però godono tutti ottima salute; la sola novità del giorno è rappresentata dal matrimonio, quasi alla chetichella, del vercellese Alberico.

Domani l'allenatore Marini farà disputare una partita a due porte fra titolari e riserve. Si prevede un allenamento leggero, senza forzare. La squadra ormai è al punto giusto di preparazione e dopo due mesi di campionato non viene ritenuto opportuno sottoporre gli atleti a fatiche che potrebbero rivelarsi dannose.

Figone batte Lehmann al concorso di Helsinki

Helsinki, 28 novembre.

Nella prima manifestazione internazionale di ginnastica organizzata dalla Federazione finlandese, l'italiano Figone ha ottenuto un'altra significativa affermazione, classificandosi primo del campione del mondo e preceduto solo dai due migliori atleti finlandesi. Ecco la classifica: 1. Tanner (Finlandia), p. 57,50; 2. Rove (Finlandia), p. 57,25; 3. Figone (Italia), p. 56,95; 4. Lehmann (Svizzera), p. 56,85.

Bartali decide oggi se andrà in Argentina

Firenze, 28 novembre.

Oggi Gino Bartali, che unitamente a Fiorenzo Magni, Bevilacqua, Maggini e altri corridori, doveva partire il 1° dicembre per l'Argentina, ha ricevuto una comunicazione telefonica dal corrispondente italiano del giornale organizzatore della progettata tournée.

A causa del noto contrattempo nella preparazione dei documenti di imbarco e sbarco la partenza dovrà essere necessariamente rinviata di alcuni giorni e avverrebbe sempre da Genova, presumibilmente il giorno 12 dicembre p. v.

Bartali ha dichiarato di aver fatto presente ai promotori che comunque egli intende far ritorno in Italia per il 31 gennaio del 1951, in quanto dal 1° febbraio egli ha diversi impegni in Italia ed all'estero.

Bartali attende comunque nella giornata di domani, a Firenze, una comunicazione definitiva.

E' cominciato il congresso mondiale motociclistico

Milano, 28 novembre.

(c.) - Si sono iniziati stasera in un albergo cittadino i lavori del congresso della Federazione italiana motociclistica, al quale prendono parte 16 nazioni europee. E' stato fissato il programma generale dei lavori.

Tra l'altro, sarà esaminata la questione della Sei giorni motociclistica, la cui organizzazione è affidata alla nazione che vince la gara. Siccome l'Inghilterra ha assunto due volte tale onere, che cederebbe volentieri, è probabile che l'Italia ponga la propria candidatura. Il congresso concluderà i suoi lavori sabato sera.

Domani si svolgerà a Ginevra l'incontro di pallacanestro tra le nazionali maschili d'Italia e della Svizzera; gli azzurri si sono allenati ieri a Varese e partono oggi per Ginevra.

Parola e Mari sottoposti a intense cure

La Juventus non ha cambiato ritmo di preparazione, anche se è imminente la grande partita contro l'Inter.

In mattinata tutti i bianconeri si sono trovati al campo per i soliti esercizi di palleggio e di atletica. Sono rimasti a riposo soltanto Muccinelli, per il quale è consigliabile un leggero lavoro durante la settimana, Parola e Mari i due mediani, tuttora sofferenti per postumi di stiramento muscolare, si sono sottoposti in mattinata e nel pomeriggio a cure elettriche.

Mentre sempre più difficile si fa la possibilità di avere Bertuccelli in campo, si hanno invece ottime notizie di Boniforti, al quale è scomparso del tutto il leggero indolenzimento al ginocchio lamentato durante la recente gara con il Palermo. La preparazione della squadra campione continuerà oggi con le stesse modalità.

I granata sono rimasti ancora a riposo e solamente nel pomeriggio Nay, Hjalmarsson, Giraudo, Santos, Tomà, Depetrini e Lenzi hanno effettuato qualche esercitazione. Per gli altri, bagni e massaggi.

L'incontro quadrangolare di pattinaggio tra Belgio, Francia, Italia e Svizzera si disputerà a Zurigo nel 1951, l'8 luglio.

Il pugile francese Ritter, recente vincitore di Mitri, è stato battuto dall'olandese Jan de Bruin ai punti in 10 riprese a Rotterdam.

L'ECCIDIO DI SAN DAMASO

Assolti per amnistia tutti gli imputati

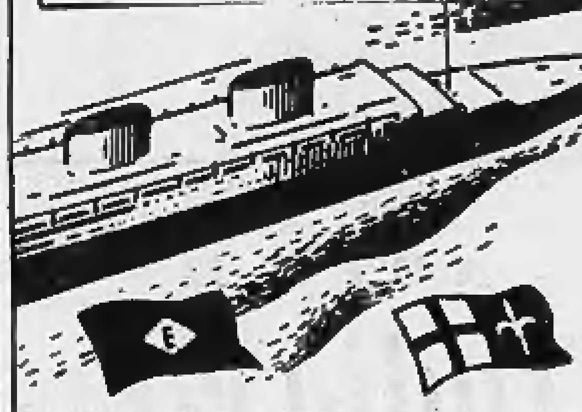
Perugia, 28 novembre.

A tarda sera, dopo quattro ore di permanenza in Camera di consiglio, la Corte d'Assise ha pronunciato la sentenza nei confronti di sei partigiani imputati dell'uccisione del veterinario Pallotti e della sua famiglia. La Corte, pur non riconoscendo nel fatto un'azione di guerra, ha assolto tutti gli imputati per amnistia, ritenendo applicabile ad essi l'amnistia del 17 novembre 1945 che estingue i reati determinati dalla lotta antifascista. Conseguentemente, è stata ordinata la scarcerazione dei tre detenuti Benassi, Maletti e Sernesi.

I difensori si sono prodigati in quest'ultima giornata studiandosi di giustificare il fosco episodio di San Damaso col clima di guerra e di orrore che dominò la vita emiliana fra il 1943 e il '45. L'avvocato Gatti di Modena, tra l'altro, afferma che anche la uccisione dei Pallotti fu una delle tante e legittime azioni belliche compiute in quel tempo dai partigiani inquadrati agli ordini di un comandante e dirette contro un fascista e seviziatore di patrioti.

L'avv. Guidi di Terni riprende la tesi dell'azione di guerra: il Pallotti fu un veterinario al servizio dei tedeschi, agevolò a loro profitto le requisizioni [illegible] le razzie del bestiame, e anche perciò andò incontro alla sua sorte.

L'avv. Fogliani, un altro modenese, nega che si possa distinguere l'omicidio del Pallotti da quelli dei suoi famigliari come un fatto la parte civile. Se il veterinario avesse seguito i partigiani la strage non sarebbe stata commessa. L'evento fu voluto dai giustizieri ma non certo in quelle proporzioni. Mancano del resto i veri protagonisti della sera del 10 gennaio: Reggianini, Costanzini e i due tedeschi, cioè coloro che ordinarono e attuarono materialmente gli omicidi. I tre imputati presenti sono appena dei personaggi secondari. Infine l'on. Ferrandi, di Trento, polemizza a lungo col P. M., critica i capi di imputazione, respinge, senz'altro, quello dell'omicidio a scopo di rapina.

















ULTIME NOTIZIE

UN VOTO-SORPRESA ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Pleven presenta le dimissioni il presidente Auriol le respinge

Improvvisa coalizione contro il ministro Moch - Oggi si vota la fiducia al Governo - Colloquio tra il presidente del Consiglio e l'ambasciatore inglese per la situazione in Corea

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 novembre.

Due notizie di diversa importanza, ma tutte e due gravi, hanno scosso questo pomeriggio i chiusi steccati del Parlamento francese. La prima notizia è stata portata a palazzo Borbone e dappertutto dalle edizioni dei giornali del pomeriggio: «L'America denuncia all'UNO l'aggressione cinese». Mentre gli strilloni gridavano questo titolo e altri simili per i boulevards, l'artiglieria della capitale salutava con i tiri protocollari l'arrivo del re di Danimarca alla vecchia stazione del Bois de Boulogne. Per nulla disturbati nè dal rumore di una più grande guerra che veniva dall'estremo oriente, nè dalle pacifiche salve per il sovrano amico, i deputati preparavano il secondo avvenimento della giornata: un voto contro il ministro della Difesa, il socialista Jules Moch, che ha costretto il governo a offrire le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica. Racconteremo poi gli strani sviluppi di questo episodio: diremo per ora soltanto che il Presidente della Repubblica ha respinto le dimissioni di Pleven e che questi metterà domani la questione di fiducia.

La crisi coreana

Vorremmo, per prima cosa, indicare le reazioni e gli sviluppi diplomatici che l'aggravamento della crisi coreana ha provocato a Parigi. La Francia insisterà alle Nazioni Unite e presso il governo americano per una soluzione pacifica della vertenza, e la proposta di una zona cuscinetto nella Corea del nord viene ora avanzata con maggiore urgenza. L'accordo, in questo senso, tra Gran Bretagna e Francia è completo, ed un colloquio tra il presidente Pleven e l'ambasciatore d'Inghilterra ha confermato la stretta intesa fra i due governi. Secondo le informazioni più attendibili, la zona smilitarizzata che dividerebbe l'esercito di Mac Arthur dalle forze comuniste dovrebbe avere una profondità da 10 a 50 Km. ed essere affidata alle Nazioni Unite.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno cambiato le prospettive? E' possibile che a Washington la tesi, finora accolta con una certa freddezza, venga adesso presa in maggiore considerazione. Ma a Pechino? Evidentemente il successo aumenterà le pretese dei cinesi, sebbene la domanda fondamentale resti, nei confronti di Mao Tse, sempre la stessa: i comunisti cinesi vogliono davvero una guerra totale cogli Stati Uniti, che servirebbe forse gl'interessi russi, ma certamente non i loro interessi? Se non la vogliono, la proposta franco-inglese di una zona cuscinetto offre una soluzione di compromesso; ma se invece la vogliono, non ci sono concessioni che possano bastare per soddisfarli.

E ora passiamo alla crisi francese. Veniva oggi in discussione davanti alla Camera il rapporto conclusivo della commissione d'inchiesta per lo scandalo dei generali. Rapporto conclusivo è un modo di dire, perchè in realtà poco o nulla è stato accertato sulle circostanze esatte della divulgazione del famoso rapporto riservato dall'ex capo di Stato Maggiore Revers, e sui diversi episodi scandalosi. Tra l'altro, l'avventuriero Peyré è sempre in America del Sud.

Il comportamento della polizia nell'*affaire* è stato molto discusso, e non a caso proprio oggi i giornali pubblicano una lettera di un ex alto funzionario della Sûreté che denuncia diversi episodi di una certa gravità: illecita interferenza nelle indagini per il furto dei gioielli alla Begum, distruzioni o restituzioni abusive di documenti compromettenti, formazioni di *dossiers* ricattatori contro ministri e parlamentari, corruzione per mezzo dei fondi segreti, ecc.

Nel segreto dell'urna

Su questo sfondo piuttosto torbido e incerto si discutevano oggi le conclusioni della commissione per lo scandalo dei generali, e i comunisti ne hanno approfittato per proporre la denuncia all'Alta Corte di giustizia del ministro dell'interno del tempo, il socialista Moch, ora ministro della Difesa, come responsabile delle irregolarità commesse dalla polizia. La procedura vuole che il voto, in un caso simile, avvenga a scrutinio segreto e su questo contavano, con ragione, gli scaltri proponenti. Moch ha molti nemici: i comunisti gli rimproverano l'energica repressione del '47 e del '48, i conservatori la sua appartenenza al partito socialista, i gollisti la sua avversione al partito del generale, gli antisemiti l'origine israelitica, certi compagni socialisti le ambizioni e l'aspro carattere, certi realisti l'ostinato atteggiamento contro il riarmo tedesco. Tutte queste ostilità ed antipatie hanno fatto blocco nel mistero dell'urna e si sono manifestate nel voto sulla mozione comunista.

Il rinvio all'Alta Corte non è stato ottenuto perchè occorre, per ottenerlo, la maggioranza assoluta di 286, ma la votazione è risultata ugualmente negativa per il Ministro. I votanti erano 475: circa 150 deputati si sono, dunque, tenuti da parte, e, tolti alcuni ammalati o assenti, gli altri hanno preferito manifestare così il proprio risentimento o la propria indifferenza. Trentasette schede erano bianche; 235 esprimevano parere favorevole al rinvio davanti all'Alta Corte; e 203 parere negativo.

Era «una vergogna», come ha gridato subito nell'aula il capo del gruppo socialista, perchè una parte notevole della maggioranza approfittando del segreto aveva votato contro un Ministro in carica per il quale, in votazione pubblica, aveva sempre espresso fiducia.

Ma era anche una sconfitta ed infatti Pleven si è subito alzato dal banco del Governo, seguito da tutti i Ministri e dopo una breve riunione di Gabinetto, è andato all'Eliseo. Qui, tra un ricevimento e un pranzo per il re Federico e la regina Ingrid, ha presentato al Capo dello Stato le dimissioni del Governo: ma Auriol, come si è detto, le ha respinte. Effettivamente, secondo la Costituzione, il Governo non può essere battuto se non per una mozione di censura o per il rifiuto della fiducia. Ma Moch e i socialisti possono restare nel ministero dopo il grave scacco? E come rimediare? Gli stessi deputati non comunisti che hanno votato insieme ai compagni di Thorez, i 37 astenuti, i molti rimasti fuori dell'aula hanno fatto il gioco delle due estreme comunista e gollista proprio in un momento gravissimo per la Francia e tutto il mondo.

d. b.



Il Presidente Einaudi ha consegnato al ministro Scelba la sua offerta per il soccorso invernale. Da destra: Scelba, Einaudi, Marazza e Di Vittorio (Telefoto)

Il messaggio di Einaudi per il soccorso invernale

Roma, 28 novembre.

Stamani, alle 10,30, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha ricevuto al Quirinale il Comitato Centrale per l'assistenza invernale. Il Ministro dell'Interno, on. Scelba, dopo aver presentato al Presidente della Repubblica i componenti del Comitato, gli ha esposto il programma di attività del Comitato stesso.

Il Capo dello Stato ha risposto dichiarando la sua soddisfazione e la sua solidarietà per l'iniziativa ed ha letto ai presenti un suo messaggio al Paese per invitarlo a contribuire nella forma più larga alla sottoscrizione nazionale. Il Presidente ha poi consegnato al ministro Scelba la sua offerta personale costituita dall'importo di una giornata di lavoro e da un contributo aggiuntivo di L. 9.500.000.

Ecco il testo del messaggio al Paese del Presidente della Repubblica:

«*Si mette oggi nuovamente in moto il congegno della solidarietà verso i fratelli che il sopraggiungere dell'inverno coglie tuttora impegnati nella ricerca di un posto di lavoro.* «*Quando la mole degli impedimenti supera la sollecitudine dei governi e il diritto al lavoro non potendo attuarsi nella totalità dei cittadini viene ad assumere — rispetto ai meno fortunati — parvenza di privilegio, si determina la urgenza della privata solidarietà.*

«*A tale urgenza sovviene la campagna per il soccorso invernale, ed io so bene che, se anche quest'anno mi si invita ad inaugurarla, non è che per rinnovare un rito propiziatore di risultati fecondi alla doverosa iniziativa.*

«*Eccovi la mia offerta personale: dietro essa innumerevoli altre confluiranno per mille rivoli al fondo nazionale riaffermando ancora una volta lo spirito di mutua comprensione che anima gli italiani di ogni contrada - Luigi Einaudi*».

Al Ministero del Lavoro

Oggi riunione plenaria d'industriali e Sindacati

Roma, 28 novembre.

Il Ministro del Lavoro on. Marazza ha convocato per domani mercoledì alle ore 17, in riunione plenaria i rappresentanti della Confederazione dell'industria e delle organizzazioni dei lavoratori per le trattative sulla rivalutazione salariale.

La riunione delle rappresentanze per la vertenza della Ansaldo di Genova, iniziatasi dopo le ore 19 al Ministero del Lavoro, è durata fino alle ore 22. Compiuto l'esame generale e di merito dei diversi aspetti del problema, i rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori presenteranno rispettivamente una proposta di testo articolato per l'accordo: e su tali testi proseguirà la discussione. Pure per l'Ilva di Lovere continuano le trattative presso il Ministero del Lavoro.

In seguito ad un rincrudimento di infortuni sul lavoro avutisi nel settore edilizio a Trento, Torino e Roma, la Feder-Edili aderente alla CISL, ha fatto un passo ufficiale presso le presidenze centrali dell'Ente nazionale prevenzione infortuni, presso l'Istituto nazionale infortuni sul lavoro e presso il competente Ministero del Lavoro allo scopo di ottenere più rigorosa sorveglianza e all'occorrenza una inchiesta per punire i responsabili della scarsa sicurezza predisposta per i lavoratori.

DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE

I comunisti di Bonn rinviano il loro Congresso

Sbarrate dai russi le strade che portano al settore sovietico di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 novembre.

Questa sera si apprende una notizia inattesa ma molto indicativa: la direzione del partito comunista della repubblica federale annuncia che il congresso del partito che doveva avere luogo a Dusseldorf nei giorni 12 e 13 dicembre, è stato rimandato all'anno prossimo a data da fissarsi.

Si tratta di una decisione grave per un partito che si vanta di costituire i quadri di un attivismo rivoluzionario al servizio di Mosca; e infatti prima di giungere a una simile decisione il problema è stato molto e drammaticamente discusso in seno alla direzione del partito. Da informazioni che abbiamo ragione di ritenere assolutamente degne di fede a queste decisioni segrete ha partecipato anche il presidente del partito comunista Max Reimann che è tuttora espulso dalle sedute della camera per il tumulto che vi ha suscitato cinque mesi or sono e che è sotto mandato di cattura per trafugamento di persona. Erano presenti tutti i pezzi grossi del partito di fronte ai quali si sono trovati gli ex venti deputati comunisti dei parlamenti dell'Assia e del Würtenberg Baden che le elezioni di domenica scorsa 19 novembre hanno completamente defenestrato. La seduta si è così automaticamente trasformata in una specie di corte d'assise dove al banco dei giudici sedevano i deputati comunisti non estromessi dalla camera di Bonn e su quello degli accusati le vittime recenti della *debacle* elettorale.

In verità però il più sconfitto di tutti è apparso anche Max Reimann perchè gli estromessi dall'arena parlamentare hanno condotto la lotta elettorale secondo le direttive da lui fissate dopo il suo ritorno dal congresso del partito socialista unitario cioè comunista di Berlino durante il quale egli è stato malmenato da Grotewohl, da Ulbricht e da Pieck stesso. In quel congresso dopo avere dovuto confessar pubblicamente le sue colpe di capo comunista inattivo imprevidente e imprudente egli ha dovuto anche fare pubblica promessa di voler guadagnare il tempo perduto con un esasperato attivismo diretto specialmente a colpire e stroncare il titoismo serpeggiante nelle file del partito e a rinnovare e moltiplicare le cellule dell'illegalità rivoluzionaria comunista.

Interessante a questo proposito è il fatto della presenza alla riunione segreta di Dusseldorf dei deputati Fische e Sperling che durante la guerra hanno vissuto all'estero ma non in Russia — come invece Togliatti e come Pieck — ma sibbene in America e in Svizzera. I due deputati comunisti hanno avuto relazioni di amicizia con il famoso comunista ungherese Fild che è stato arrestato come titoista al tempo del processo contro Lazlo Rajk. Il Fild era stato per molti anni agente dei russi in America. Al tempo dell'ultimo congresso comunista di Berlino Ulbricht ha mosso gravi accuse contro Fische e Sperling perchè, secondo lui, debbono essere eliminati tutti i comunisti che durante la guerra hanno avuto contatti con l'Occidente invece che con il paradiso sovietico.

La decisione di rimandare a tempo indeterminato il congresso del partito è stata consigliata da Mosca perchè le sconfitte elettorali in Assia e nel Württenberg-Baden hanno chiaramente dimostrato che Max Reimann ha nuovamente fallito.

Col rinvio del congresso, Mosca vuole far riprendere fiato ai comunisti tedeschi della Repubblica federale. Tenere un congresso immediatamente dopo le batoste subite sarebbe imprudente: si dovevano infatti celebrare la nuova tattica vittoriosa di Max Reimann. Malgrado un maggior numero di voti il partito socialista in quanto a mandati è rimasto in Baviera al secondo posto (63 mandati), mentre al primo si trova il partito cristiano-sociale (64 mandati) inserito ormai nel partito del Cancelliere Adenauer. Oggi intanto i sovietici hanno fatto sbarrare 120 strade che dai settori occidentali di Berlino portano a quello sovietico.

La polizia popolare armata sorveglia e controlla dietro le barriere di paletti di ferro e di filo spinato le persone che vogliono entrare in settore sovietico. Alcune centinaia di giovani comunisti penetrati nei settori occidentali per disturbare il comizio al quale ha parlato il cancelliere Adenauer sono stati arrestati. Il Cancelliere ha detto tra l'altro: «Gli alleati mi hanno detto di far sapere che per ora Berlino non può essere inclusa come dodicesimo paese nella repubblica.» Polemizzando con i social democratici ha osservato: «Il rifiuto ostinato che i socialisti di Schumacher oppongono ad ogni partecipazione tedesca alla difesa europea costituisce un enorme pericolo per la sicurezza della Germania e di tutta l'Europa. E' assolutamente necessario che al più presto possibile si costituisca un fronte di difesa contro il comunismo».

Nel settore sovietico, il presidente Grotewohl ha ratificato il patto tedesco-polacco relativo alla frontiera dell'Oder Neisse. Il patto era stato approvato dal consiglio del popolo. Grotewohl ha detto che la frontiera resa definitiva dal patto è la frontiera della pace.

l. m.

IL PROCESSO DEI NOVE RELIGIOSI

E' iniziata a Praga la serie delle "confessioni,,

Praga, 28 novembre.

Il primo imputato interrogato stamane dal tribunale di stato di Praga nella seconda giornata del «processo dei nove» è stato il canonico della cattedrale di Praga, Jaroslav Kulak. Costui ha ammesso innanzi tutto di avere svolto un'ampia collaborazione con la Gestapo al tempo dell'occupazione tedesca e di aver collaborato alla direzione del giornale *Lidove List* il quale faceva l'apologia del nazismo. L'imputato ha dichiarato quindi che dopo la liberazione, «d'accordo col partito popolare ed in obbedienza alle direttive del Vaticano», aveva svolto la sua opera per arrestare la marcia del Paese verso il socialismo e provocare un «putsch» economico e politico.

Kulak ha parlato quindi a lungo sui rapporti che egli avrebbe mantenuto con l'ex-primo segretario della Legazione d'Italia a Praga, dott. Standardo, il quale lasciò la capitale cecoslovacca l'anno scorso. Secondo la dichiarazione dell'imputato lo Standardo gli aveva detto che ogni 15 giorni partiva dalla Legazione un corriere speciale il quale portava a Roma materiale di spionaggio. Tale materiale veniva trasmesso dal ministero degli Esteri italiano al Vaticano. L'imputato ha dichiarato di aver consegnato al dottor Standardo informazioni su alcune deficienze verificatesi in alcuni settori dell'industria.

E' stato quindi interrogato il primo segretario dell'arcivescovo di Praga, mons. Boukal il quale si è dichiarato colpevole delle imputazioni mossegli ed ha riconosciuto d'aver mantenuto al tempo dell'occupazione tedesca un «atteggiamento criminale». «Conoscendo i sentimenti del Vaticano — egli ha detto — ho giurato fedeltà ad Hitler e ho collaborato con la Gestapo. In seguito ad un confronto con il canonico Kulak, Boukal ha ammesso di essere stato al tempo dell'occupazione tedesca a capo di un campo di concentramento nel quale venivano internati sacerdoti ostili ai tedeschi.

Mons. Boukal ha parlato quindi della sua attività dopo la Liberazione ed ha affermato di aver rimesso a mons. Beran, arcivescovo di Praga, ed al segretario della Internunziatura, mons. De Liva, rapporti di spionaggio riguardanti la situazione politica e quella militare. Secondo mons. Boukal il corpo degli agenti della «Centrale spionistica internazionale di Praga» era costituito dalle più alte personalità del clero cecoslovacco.

Un ambasciatore americano sarà inviato a Madrid

Washington, 28 novembre.

Notizie di fonte bene informata recano che gli Stati Uniti hanno deciso d'inviare il proprio ambasciatore a Madrid. Il rappresentante diplomatico statunitense sarà Mr. Stanton Griffis, già ambasciatore degli Stati Uniti in Argentina.

L'annuncio ufficiale verrà dato all'inizio del prossimo anno.

CRONACA

Una macchina non rubata ma scambiata

Un curioso incidente è accaduto l'altra sera dinanzi alle Molinette. Il prof. Malacchini, uscito dall'ospedale verso le 20 si dirigeva, come di consueto, verso le macchine in parcheggio per salire sulla sua automobile, quando, con disappunto, constatava che la sua vettura era scomparsa. Egli restava non poco sorpreso anche perchè nel medesimo luogo vi erano altre sei macchine dello stesso tipo e dello stesso colore della sua. Questa constatazione lo induceva a pensare che qualcuno involontariamente avesse compiuto una sostituzione. Il prof. Malacchini rimase un po' perplesso, infine giustamente congetturò che colui che aveva aperto la sua evidentemente aveva chiavi identiche: perciò provava tutte le serrature, con le chiavi ch'egli aveva in tasca, finchè trovava proprio quella che faceva per lui. L'automobile in questione — come risultava dal libretto di circolazione — apparteneva ad un distinto avvocato. Pochi minuti dopo il prof. Malacchini, telefonava all'interessato e in tal modo chiariva l'equivoco. Lo scambio delle vetture avveniva nella stessa serata con una cordiale stretta di mano tra i due proprietari.

Doppia sfortuna al Casinò

Sul punto di vincere 3 milioni viene fermato dalla polizia

Aosta, 28 novembre.

Su denuncia di un industriale milanese è stato ieri sera fermato al tavolo verde della roulette dagli agenti di pubblica sicurezza in servizio presso il casinò di Saint Vincent certo Antonio Ragusa, di Angelo, di 27 anni, da Catania e residente a Bologna, per essersi impadronito di una Lancia Aprilia targata MI 136391, avuta in temporaneo uso.

Al momento del fermo aveva puntato 140 mila lire sul n. 14 e le varie combinazioni di questo numero, ma per evitare scandali con discussioni in pubblico, ritirava i gettoni dal tavolo verde e si avviava con gli agenti. Giunto alla porta d'uscita, si fermava per sentire l'esito del gioco e in quel momento il croupier annunciava il 14 come vincente. Doppia sfortuna, dunque: oltre tre milioni sfumati per pochi attimi, e con questi la stessa libertà. Il Ragusa verrà accompagnato domani a Milano a disposizione di quella questura.

Tredicenne investita e uccisa da un autotreno

Desio, 28 novembre.

A Limbiate, proprio di fronte all'ospedale psichiatrico di Mombello, un autotreno guidato da tale Carlo Fighetti, fu Cesare, di anni 42, da Novara, ha investito la tredicenne Clara Lamon, di Carlo, del luogo, che in bicicletta percorreva la provinciale Milano-Saronno. La piccola, dopo essere stata trascinata per circa quindici metri, è stata estratta cadavere di sotto le ruote dell'automezzo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo alcuni giorni di repentino aggravarsi di un angoscioso deperimento, è spirato cristianamente il

Gr. Uff. Silvio Rubeo
Generale d'Artiglieria

La famiglia desolatissima con il genero, cognato, cognata, nipoti, cugini ne dà il tristissimo annuncio. La cara salma partirà oggi 29 c. m. alle ore 9,30 da via Piana 7 per Ogliànico Canavese, ove alle ore 11 avranno luogo i funerali per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, il 26 corr. è mancata

Annetta Destefani nata Carena

Ne danno l'annunzio, a funerali avvenuti, il marito Angelo Basino, le sorelle Liberata ved. Giorsa e Maria Luppi colle rispettive famiglie, cognata, cugini, nipoti e parenti tutti. Nessun lutto. La presente serve di ringraziamento a quanti ci furono vicini nella triste circostanza. La nostra riconoscenza al dottor Andrea Della Beffa ed alla signorina Maria Boero per le amorevoli cure prestate alla cara estinta.

Il giovine cuore di

Tilde Momigliano Alignani

ha cessato di battere. Ne danno affranti l'annuncio: il marito senatore Riccardo Momigliano, i figli avv. Fulvio con la moglie prof.sa Editta Crotti e la dilettissima Lia Grazia, dott. Vanda con il marito ing. Renato Usiglio, la sorella, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in forma civile si svolgeranno in Como giovedì 30 corr. alle ore 15, partendo da via Mentana 29.

Torino, via Ormea 6 bis.

A soli 42 anni, dopo atroci sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto l'adoravano

Teresa Bastianello nata Formenton

moglie e madre esemplare. Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Giorgio e Maria, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Francia n. 9. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il giorno 26 corr. è deceduto in Mondovì

Giorgio Barucco
di anni 85

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati i figli: Franca, Giuseppe, Domenico, Giovanni Guido ed i parenti, ringraziando tutti i buoni che presero parte al loro dolore. In particolare ringraziano il dott. prof. Luigi Bosio per le amorose e sapienti cure prestate.

Mondovì, 29 novembre 1950.

Stamane, alle ore 7, una santa morte chiuse la lunga, laboriosa e onesta vita di

Grato Candolfo fu Antonio
di anni 88

Ne danno il triste annuncio: la moglie Virginia Ariona, i figli, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castiglione Tinella alle ore 9 giovedì 30 corr. mese.

Castiglione Tinella, 28-11-1950.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Pecchio
di anni 69 - Ex-salumiere

Dolorosamente lo annunciano: la moglie Apollonia Rapelli, la figlia Delfina col marito Bernardo Paletto e figli, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo ad Ivrea mercoledì 29 corr. alle ore 15,30.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Cremaschi
di anni 68

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie Antonia Spreafico, la figlia dott. Lina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è serenamente spirato il grande invalido

Martino Fusello

lasciando nel profondo dolore la moglie Valeria, il fratello, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 14,30 dall'Ospedale Birago di Vische (corso Svizzera 120).

Nel primo doloroso anniversario del pio transito della

MARCHESA
Artemisia del Carretto n. dei Marchesi di Saluzzo

verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di S. Dalmazzo giovedì 30 novembre alle ore 11. Il marito e i figli saranno riconoscenti a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Il 30 nov. p. v. alle ore 8,30 nella Parrocchia di S. Maria in Moncalieri ed il 1° dicembre p. v. alle ore 11 nella Parrocchia Santi Angeli Custodi in Torino verrà celebrata la Messa in suffragio della compianta

Anna Lanca ved. Capriolo

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alla loro preghiera.

Le famiglie Venturi e Obert commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla loro carissima

Renata

ringraziano amici e conoscenti che con la presenza, fiori e scritti onorarono la loro amata scomparsa. Messa in suffragio verrà celebrata il 16 dicembre c. a. alle ore 10 nel Santuario di N. S. di Lourdes, corso Francia 29. Si ringrazia sin d'ora quanti interverranno.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tassa 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

A lire 16.000 liquidiamo bilance automatiche marche diverse. Pastore, v. Giolitti 20
AFFILATRICE universale Morini-Bosel come nuova vendo cambio con tornio parallelo 1 metro. Tel. 58-917.
AUTOCLAVE verticale caldaia cottura diametro 0,50x1 metro girevole su cavalletti, riscaldamento elettrico, vasche ferro uso autoclave, vendo. Villarbasse 45.
CALDAIA elementi ghisa mq. 27; caldaia mq. 9-18, atmosfere 8; autoclave, idroestrattore, pompa, cavallino, vende. Mazzola, Giuria 77, Torino.
CONSULENZA contabile amministrativa tenuta libri bilanci massima riservatezza. Telefono 554-670. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 31807
DISPONGO ufficio rappresentanze centralissimo, telefono, vetrina magazzino offro combinazione o cessione o recapito. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.
ESEGUONSI preventivi, riparazioni montaggi caldaie terrestri, marine. Cassetta 1486 R, SIP, Genova. 19953
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 92570
MACCHINE per edilizia, strade e cave. Attrezzi. R.I.P., Orbassano 86.
NUOVISSIMO tornio Nebiolo UTBE altezza 200 distanza 1500 alta precisione grande rendimento vendiamo cauto, contanti. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.
OCCASIONE forte partita lamiera ferro 18 decimi. Via Parma 1.
SI eseguiscono accurati lavori sabbiatura. Telefonare 691-720.
STUDIO commerciale assumerebbe incarichi compilazione bilanci tenuta libri contabili, mano d'opera; questioni sindacali, fiscali. Condizioni [illegible]. Scrivere cassetta 6230 SPI, Torino.
TIPOGRAFI 2 linotypes rimesse nuove in America vendiamo. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. 72707
VOLANO q.li 15-20 diametro massimo metri 1,60 acquistansi. Scrivere Officina Meccanica Fratelli Bertel, Ciriè.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ACCETTASI lavoro di tornerie, aggiustaggio, raschiettatura piani riscontro ecc. Massima precisione, serietà. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.
AMBROSIO Sarta, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12, angolo piazza Barcellona. Telefono 78-090.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
TORNERIA in serie, varie ferro lavorazione qualunque rapidità. Telef. 558-486

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli. Cavour 5.
AFFARONE cedo centralissima drogheria con o senza alloggio. Cravenzola, Cernaia 27. 20130
AGENZIA «Rapida» Lagrange 29, telefono 40.928 acquista caffè, albergo, rivendite pane, latterie, negozi in genere.
ANTICA ditta negozio cristallerie Boemia, porcellane tedesche, specializzazioni varie, cedesi ottime condizioni causa divisione ereditaria. Albergo Roma, camera 70, primo pomeriggio.
AUTORIPARAZIONI, esclusivamente Lancia, lavorazione accurata. Officina Basso, Modena 21, telef. 21-787.
AVVIATISSIMO negozio abbigliamento femminile adatto bambini, occasionalissima Cravenzola, Cernaia 27.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI officina lavorazione impegnata macchine alimentazione reddito dimostrabile. Telefonare 50-681.
CEDESI attrezzata officina molo elettrica. [illegible] Colombano, Pont Saint Martin (Aosta). 67414
CINEMA vicinanze Ivrea, forte avviamento, mura ed attività, causa trasferimento svendesi 2.500.000. Poletti, Giolitti 4. 20030
CINEMA, teatro, albergo, [illegible] pubblici, negozi, alloggi, costruirei città termale alta Italia, ottimo affare Società associerebbe compartecipi. Scrivere SPI, Cassetta 24 B, Genova. 19952
COMMERCIANTI: rilevo, cedo, gestioni, negozi, incarico volturazioni pratiche commerciali, [illegible]. U.C.A.T., Giolitti 4. 57519
CONIUGI 40enni praticissimi cercano gerenza albergo anche stagionale. Referenze cauzione. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 57297
DISPONENDO negozio centralissimo calzature, cederei-associerei vantaggiose condizioni. Telefonare 49-968.
FINANZIANDO lancio novità brevettata garantisconsi forti utili. Volendo occupazione. Scrivere cassetta 6241 SPI, Torino
FORNACE [illegible] affittasi subito in Livorno Ferraris. Ottima occasione. Rivolgersi Geom. Garavoglia, Oberdan 1, Biella.
FORNACE Hofman, forte produzione con uffici, abitazione, terreno, giornate 7 circa. Zona Astigiano, vendesi 7.000.000. Poletti, Giolitti 4. 20030
MEDICINALI apprezzati e apportanti perfetta vitaminica grande successo, avviata azienda produttrice, per maggior lancio pubblicitario propagandistico, promuoverebbe redditizia società commerciale esclusivistica, posti direttivi, amministrativi. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino

CEDESI drogheria torrefazione centralissima, incasso 120.000 giornaliere, cedesi. La Consulente, Arsenale 42.
LUX, Parini 10, magnifica, piccola sala da completa, lavorazione alluminio 4.500.000 vendesi. 19636
MEDICO specialista cede collega metà studio moderno centralissimo anche combinazione. Scrivendo cassetta 6221, SPI, Torino. 72688
OFFRO gerenza negozio centralissimo maglierie, merceria, filati, telerie. Cravenzola, Cernaia 27. Urgente.
RILEVEREI contanti o assumerei gerenza rivendita pane, pasticceria oppure altro genere se affare conveniente. Tratto direttamente. Dettagliare v. Po 4.
RISTORANTE Porta Nuova [illegible], buon affare. Fiorina, Palazzo Città 6.
SALUMERIA centrale con alloggio cedesi Bruno, Battassi 11. Telef. 47-333
SANREMO cediamo due pensioni 10-20 camere. Vere occasioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 19579
TABACCHERIA rileverei oltre 300.000 reddito. Fiorina, via Palazzo Città 6.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACCHIARDI, Settembre 38, vende liquidazione frazionamento, coppia camere bagno 150.000. Corso Vercelli 107. Occasione! 20099
ACCHIARDI, Settembre 38 vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 121 (piazza Repubblica) liberi sbloccati.
ACQUISTO contanti alloggetto o casetta. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino
ACQUISTO direttamente casa [illegible]trale, periferica 12-20 milioni. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. 31545
ADIACENZE piazza Statuto (corso Principe Oddone 21) vendiamo alloggetti 3-5 camere, liberi sbloccati. Ore 15-17. Acchiardi, Settembre 38.
AFFARONE negozio centrale libero retro cantina vendo muri. Telefonare 76-271.
ALLOGGETTI 2-3 camere via S. Ottavio vendonsi occupati. Telefonare 46-757.
ALLOGGETTI posizione splendida, da 340.000 a 600.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio via Borgosesia 155, signora Sasì, Geometra Borasi, telefono 86-055. 19221
ALLOGGETTI entrata camera cucina gabinetto vendo a 350.000, Palestrina 48, ore 15 alle 17,30. Geometra Borasi. Telefono 86-055. 19648
ALLOGGI 4-5 camere servizi vendiamo libero sbloccato. San Francesco da Paola 8, ore 15 - 17. 19880
ALLOGGI entrata 2-5 camere cucina gabinetto interno, esente tasse, spaziosi, lunga rateazione, media 180.000 per camera, vendo via Borgaro 56. Portieria, ore 15-19. Geometra Borasi. 19221
ALLOGGI palazzo corso [illegible] D'Azeglio 74, altamente signorile da 3 a 12 camere, doppia entrata, servizi, liberi sbloccati, vendo. Visite 17-19.
ALLOGGI liberi zona Porta Nuova e Piazza S. Carlo 6-8 camere conforti moderni vendonsi. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI 3-5 camere, servizi, vendonsi, facilitazione pagamento. Telef. 49.968.
AREA fabbricabile vendiamo ultimo lotto mq. 660, presso nuove Case Fiat, Borgata Parella. Acchiardi, Settembre 38.
CASA zona commerciale 85 camere di cui alcuni negozi e garages, prezzo occasionale 11.000.000 vendesi. Poletti, Giolitti 4. 20030
CASCINA Albese 42 giornate campi boschi adatti vigneti noccioleti casa 5 vani stalle porticati vendo libera subito blocco 2.500.000. Tendom Cappello, Alba.
CENTRO S. Paolo su corso vendesi 2 alloggetti di camera e cucina 325.000. Rapida, Lagrange 29.
COMPRO mq. 4000 terreno chiuso per magazzino. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. 72712
CORSO Sommeiller 29, vendo liberi subito garage. I.F.I.T., Arcivescovado 7.
CORSO Dante 68, vendo alloggio 3 camere cucina, servizi. Prezzo fallimento.
DISPONIAMO stabilimenti 200-2000 mq., centrali, semicentrali. Poletti, Giolitti 4.
DUE alloggi occupati d'angolo formanti insieme complesso mq. 310 circa, secondo piano, scala marmo, ascensore, termo, doppi servizi, zona signorile vicinanze piazza Statuto-Francia, vendonsi 5.850.000. Poletti, Giolitti 4.
GARAGES liberi e laboratorio vendo via Rivalta 50. Geom. Borasi, telef. 86-055.
GARIBALDI 24, negozi, magazzini, alloggi modernissimi, liberi sblocco, vendo. Visite 14.30-17.
GEOMETRA Borasi, della Rocca 31, telefono 86-055, compra, vende case ville terreni cascine. Rivolgersi con fiducia. Studio specializzato.
GEOMETRA Borasi, della Rocca 31, telefono 86-055, frazione case ville libere e occupate. Studio specializzato. Rivolgersi con fiducia. 19221
GRAN Madre; alloggio libero, camere 2, cucina, servizi, bagno completo, termosifone, palchetti, finitissimo, 2.050.000. Campra, Santa Teresa 18.
INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.
LIBERO subito ultimo bellissimo alloggio 3 camere cucina avendo. Visibile 14-18, Passo Buole 19. 20027
MONTANARO casa civile centrale 14 camere vendesi. Rivolgersi Tessio Vittorio
NEGOZIO semicentrale arredatissimo venderei cambierei con alloggio pari valore. Telef. 42-323. 72493
ORMEA 94, alloggetti signorili 2-3 camere avendo. Visite 14-17.
PASTRENGO 17, direttamente vendiamo alloggetti 4 camere, servizi, liberi sblocco I.F.I.T., via Arcivescovado 7.
PORTA Nuova, S. Secondo 38, signorilissimi, 5 camere cucina, doppia entrata, servizi, vendo liberi. Visite 14.30-17.
RIVOLI casa 20 camere, terreno, alloggio libero. Altra [illegible] più servizi, libera, vendonsi. Esclusi mediatori. Ribaldi, telefono 20-242. 31400

PROPRIETARI, amministratori case, eseguo per vendite, senza spese e addebito immobiliare e mutui, compravendite, comprimo documentabili, stima prezzo realizzabile gratuita. Gilella, Portici Barbaroux 4. 57429
REGIO Parco vendo 870.000 camera libera subito, altra due giugno. Tel. 45-053
RIMPATRIANDO acquista caseggiato centrale 100-150 locali pagamento immediato. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino
SAN Massimo 49, alloggetti 3-6 camere, 140.000 camera. Portineria 17-19.
TASSONI (paraggi) alloggio libero, pianrialzato, camere 4, cucina, bagno, termosifone, 3.900.000. Campra, S. Teresa 18.
TERRENI fabbricabili acquisto direttamente raggio due chilometri stazione Dora. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.
TERRENO mq. 10.000 uso civile industriale via Passo Buole, Giordano Bruno anche piccoli lotti. Rivolgersi Sappa, via San Secondo 34. 19720
TERRENO piccoli lotti vendo Madonna Campagna, Lucento, Santa Rita, Pietro Micca 9, Bersano. 20004
TERRENO fabbricabile zona Pozzo Strada 1300 mq., 4 fronti vendesi 3.500.000, Poletti, Giolitti 4. 20030
VALEGGIO 15 vendonsi appartamenti liberi sblocco. Visibili ore 15-17.
VENDESI libero condominio signorile 6 camere servizi autorimessa eventualmente mobili. Via Madama Cristina, corso Marconi. Telef. al 50-624, dalle 15 alle 16.
VENDO proprietà muri negozio macelleria libero sblocco. San Francesco da Paola 8, ore 15-17. 19880
VENDO proprietà muri ristorante con alloggio libero sblocco. San Francesco da Paola 8, ore 15-17. 19809
[illegible] signorili nuova costruzione paraggi Parco Michelotti, [illegible] D'Azeglio. Telefonare 20-079.
VILLA nuova costruzione libera 10 vani bagni scala marmo garage termocentrale giardino mq. 400 vendo facilitando 15.000.000. Via Boccaccio 48. Geometra Borasi telefono 86-055. 19221
VILLETTA libera subito 5 camere signorili bagno garage termo giardino annesso signorile corso Quintino Sella vendo 7.000.000. Geometra Borasi, Telef. 86-055
VILLETTA libera 4 camere giardino vendesi Nichelino. Pietro Micca 9, Bersano.
VILLETTE corso Francia 3-5 camere accessori grande giardino, pronta dicembre, costruttore vende. Facilitazioni. Telefonare 47-333. 31345
ZONA Torino Rivoli compro 10 vani liberi o terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI paraggi Aeronautica locale industriale nuovo 240 coperti-cortile. Telefonare 520-698 ore ufficio.
CERCO affitto 1000 metri magazzino telefono anche periferico, [illegible]. Telefono 770-055. 19025
CERCO locale adatto laboratorio, magazzino. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi uso diverse. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTANSI una due tre camere vuote rilevando impianti. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTASI alloggio signorile, paraggi Cibrario, camere 4, cucina, primo piano. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio 5 camere e servizi libero subito. Via Beaumont 21. Visibile ore 10-16. 31550
AFFITTASI paraggi Aeronautica villa 12 vani bagno completo termosifone, garage giardino. Telef. ore ufficio 520.598.
AFFITTASI Massena 44 alloggi nuovi signorili 4-5 camere, cucina, doppi servizi ascensore, termo. Visite, Massena 44. Telefono 55-530 dalle 17 alle 19.
AFFITTO 2 camere e magazzino 60 mq. via Beato Angelico 14, Madonna Campagna. 57573
AFFITTO aggiornato, cerco piccolo medio alloggio, annualità anticipata. Telefonare 49-968. 20098
AFFITTO ammobigliato camera cucina disimpegnato centrale. Telefonare 86-824.
ALLOGGIO signorile 8 vani adatto professionista cedo. Via Maria Vittoria. Telefonare 33-774. 57851
ALLOGGIO piccolo nuova costruzione, 3 grandi camere, cucina, servizi moderni, termosifone, 1o piano zona tranquilla (borgata Cenisia) tram 12, 8. Affittasi subito. Scriv. cassetta 6269, SPI, Torino
CERCASI camera o soffitta vuota. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino.
CERCASI alloggio 4 camere cucina servizi paraggi S. Maurizio. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. 57421
CERCO alloggetto vuoto, ammobiliato, qualsiasi zona. Telefonare 30.685.
CERCO camera vuota centrale uso cucina 10.000 mensili. Scrivere cassetta 8294 SPI, Torino. 72665
CERCO alloggio affitto aggiornato semicentrale camere 3 o più, termo, bagno. Telef. 581-644 ore pasti.
CERCO alloggio civile, 4 camere cucina. Valente, via Pianezza 1.
CERCO alloggio 1-2 camere cucina. [illegible] 76. 51406
OFFRO 60.000 buonentrata per camera oppure mansarda vuota. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 57295
SEI camere termosifone cambierei con tre. Telefonare 82-958. 85561
URGE 1-2 camere cucina fitto aggiornato. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.
VENTIDUENNE esente militare patente 2o combustione occuperebbesi presso Ditta o privati. Mini pretese. Telef. 84-930.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p

RAPALLO, Zoagli posizione splendida in villetta offronsi favorevolmente 2 camere uso cucina periodo invernale. Telefonare 51-348. 72659

PER stagione invernale vicinissimo al mare, riviera, affittasi alloggio ammobiliato. Telef. 772-977. 57877
SANREMO appartamento ammobiliato signorile centrale affittasi. S. Vincent. Tessera postale 145016.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p

CONVITTO Margara, via Maria Vittoria 38 accetta ancora studenti. 19799

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

APERTE iscrizioni nuovi corsi diurni serali diverse lingue, inizio primo dicembre Berlitz, via Po 46, telefono 81-806; dal 1o gennaio: Santa Teresa 3, tel. 533-970.
BANCARIO terrebbe contabilità negozio piccola azienda modeste pretese. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.
[illegible] praticissima contabilità accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinti coniugi affittasi camera matrimoniale, uso cucina, bagno, telefono, riscaldamento. Scrivere cassetta 8205 SPI, Torino. 67322
AFFITTASI ammobiliata, riscaldamento, volendo pensione. Foretti, via Migliara 24, Torino. 72770
AFFITTASI camera cameretta mobiliata accessori indipendente centrali a persona abitudini riservate. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino 57294
AFFITTASI camera 2 letti primo dicembre termo bagno. Telef. 55-782.
AFFITTO a distinto ammobiliata centrale tutti confort. Serietà. Telef. 57-649.
AMMOBILIATA semicentrale riscaldamento, telefono, uso cucina, affittasi persona sola, sposi. Scrivere cassetta 6223 SPI, Torino. 72700
CENTRALISSIMA comodità 1-2 letti affittasi con pensione. Telefonare 41-960.
ELEGANTISSIMA matrimoniale termobagno, volendo salotto cucina, Via Saluzzo 12. Cantalupo.
PARAGGI CEAT unica ammobiliata riscaldata, referenze. Scrivere cassetta 8034 SPI, Torino. 88570

PERSONA distinta affittasi camera mobiliata. Telef. 42-539.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AFFIDEREI condizione pubblicazione periodica apportando 500.000. Scrivere cassetta 6284 SPI, Torino.
A provetto fabbro serramenti e saldatore offresi massima paga. Tel. 32-362.
ARTIGIANO cerca elettricità industria capace, lavoro autonomo. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO studio commerciale, apportando milione, offre possibilità impiego, cointeressenza, società. Telef. 40-998.
CERCASI signorina pratica contabilità dattilografia lavori ufficio. Indicare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.
CERCASI abile ragioniera 20-40 mobile. Tortineria, Pietro Micca 10.
CERCASI repulsori in lastra. Olma, corso Siracusa 40, Tel. 380-662.
CERCASI dattilografa veloce ramo amministrazione case. Scrivere cassetta 3225 SPI, Torino 57363
CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, stenodattilografa cercasi. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE stenodattilografa assumerebbe ufficio commerciale piccola industria meccanica. Risponderà solo se veramente capace e in grado presentare massime referenze, indicando pretese, età. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
COTONIFICIO cerca provetto capo reparto battiera e carderia. Inviare curriculum vitae dettagliando con referenze e pretese a Pubbliman 259, Bergamo.
FUOCHISTA disposto mansioni guardiano notturno, assumerebbesi versando cauzione o deposito banca. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. 72656
INDOSSATRICE taglia 46 presentazione campionario costumi bagno cercasi. Telefono 43-595. 57541
MACCHINISTA pellicceria fini [illegible]. Telefonare 51-665. 72720
PROVETTO verniciatore stoppino cerca importante mobilificio. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino
SERIA persona sola cerca brava tuttofare affidargli andamento casa referenze. Telefonare 59-973. 31422

IMPORTANTE organizzazione nazionale vendita articoli abbigliamento uomo, donna ai dipendenti statali, convenzione forniture già stipulata, cerca abile venditore per mostre vendita centri Piemonte. Requisiti indispensabili, capacità guidare automezzo, pratica articoli. Referenze primarie controllabili, buona retribuzione. Sarà preferito nominativo disponga proprio automezzo e garanzie per affidamento merci dieci quindici milioni. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino.
[illegible] lavorazione lamiera assumerebbe impiegato officina, disegnatore. Referenze pretese. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. 57364
SOCIETA' cerca giovane abile vicedirettore utile 6 milioni annui importante affare importazione stipendio mensile capitale richiesto 1.500.000. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 31388
URGE fattorino 13-14enne con bicicletta, Pietro Micca 9. 31551
500.000 più, versati e/o garantito per occupazione stabile. Telefonare 49-908.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 30 successive

ABILE uomo, pratico ogni partita, occuperebbesi stagione o posto stabile, referenze. Fairetti, via Pianezza 1.
ABILISSIMA stiro, stiro recherebbesi famiglie, lavoro ore. Sciarra, Scalenghe 9.
AUTISTA 30 per casa signorile offresi ovunque. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 85580
[illegible] 2o, 3o, trentenne, meccanico, occuperebbesi preferibilmente ditta, garage. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino
AUTISTA [illegible] servizio pubblico ditta privata. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. A5606
BALIA mezza [illegible] offresi anche bambino. Telefonare 57-968.
COLTA indipendente occuperebbesi persona anche bisognosa cure, referenze. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.
COMPUTISTA, stenodattilografa, bella scrittura, primo impiego offresi. Scrivere 6213, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE [illegible]diplomata, licenza commerciale cerca qualunque serio impiego, anche commessa, massime referenze. Tel. dalle 12 alle 14, n. 553-202

DICIANNOVENNE abile negozio pellicceria, diploma complementare dattilografia offresi seria ditta. Telef. 31-427.
DICIANNOVENNE stenodattilografa veloce complimetrista, fatturista licenza tecnica commerciale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE esente militare occuperebbesi commesso studio ingrosso istituto o fattorino. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. 57376
DICIASSETTENNE volenterosa offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 57312
DISEGNATORE meccanico impiegherebbesi. Telefonare 74-445. 57855
DISTINTA seria volenterosa laureata lettere occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso: custodia bambini scuole medie, lingue, pianoforte. Minime pretese. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.
ELETTRICISTA radiomontatore, riparatore, lunga pratica apparati impianti industriali, radio, [illegible] offresi anche temporaneo. Telefonare 572-048.
ELETTRICISTA praticissimo apparecchiature telecomandi ecc. Realizzazione qualsiasi schema occuperebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 6193, SPI, Torino.
ESPERTISSIMO manodopera, contributi, contabilità industriale, costi produzione, ex capo amministrativo, referenze, cauzione, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8106 SPI, Torino. 57310
[illegible] tipografo specializzato stampa colori volendo migliorare offresi direttore reparto macchine trasferendosi ovunque. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.
FARMACISTA laureato trentenne pratico farmacia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 57345
FUORICORSO ingegneria regola 50.000 procurandogli [illegible]. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino.
GIOVANE laureato ex ufficiale abilitazione conoscenza lingue disposto trasferirsi estero. Scriv. cassetta 3197, SPI, Torino
GIOVANE signora offresi commessa cauzionerebbe 100.000. Scrivere cassetta 6205 SPI, Torino. 72666
INFERMIERA professionale [illegible] offresi possibilmente stabile presso qualunque ospedale privato. Telef. 35-782
INFERMIERE praticissimo camera operatoria culture universitaria, conoscenza francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 90 S. Sipra Torino. 19926
INSEGNANTE 22enne pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. 57339
LAUREATO medicina veterinaria ventottenne offresi per laboratorio sieroterapico o chimico. Quadrelli via Montevideo 20, Torino. 57422
MAGAZZINIERE pratico droghe coloniali, patente auto offresi anche cauzionando. Scrivere Cablat, Belfiore 15.
MECCANICO trentacinquenne offresi mezze giornate oppure accetterebbe lavori a domicilio. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 57338
PENSIONATA 58enne, cerca lavoro anche mezza giornata pratica materiale elettrico. Scriv. cassetta 6202, SPI, Torino
PERITO industriale progettista meccanica generale, lunga esperienza organizzazione, impiegherebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere SPI, cassetta 3216, Torino. 57346
QUARANTACINQUENNE cerca impiego dovunque cassiere magazzino paghe operai anche mezza giornata. Massima serietà e previsione. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. 57343
RAGIONIERE assumerebbe amministrazione piccole medie aziende, stabili, massime referenze. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 31376
SIGNORA offresi governo bambini o faccende domestiche mattinate. Telef. 49-061 ore 11-16. 57302
SIGNORA offresi pel solo giorno governante bambini, assistenza infermi, conoscenza lingue. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 31384
STENODATTILOGRAFA velocissima pratica ufficio contabilità. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. 72670
TRENTENNE seria presenza occuperebbesi eventualmente disposto viaggiare mezzi proprio cauzione. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino. 31370
VENTITREENNE ragioniere offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 57307
17enne ginnasio stenodattilo cerca impiego ovunque. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 72706
45enne presenza pratica andamento casa offresi anche Roma, riviera. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 31386
58enne tribuno offresi, custode stabilimento magazzino lavori diversi, referenze. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p

ASSUMONSI rappresentanti ogni zona, recenti novità superutilitarie casa, ufficio. Mondialbrevetti IMEX, Verona.
CERCASI rappresentante per Torino Piemonte introdotti mobilieri tappezzieri negozianti, tessuti arredamento. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino.
CONCESSIONARI provinciali [illegible] novità brevettata assumonsi referenziando possibilità. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 57412
CONCESSIONARIO [illegible] prodotti alimentari coloniali liquori caffè cerca rappresentanti piazzisti Piemonte. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 72693
ESPERTO organizzatore vendita esaminerebbe proposte Direzione Commerciale presso seria, importante Casa fabbricante prodotti interessanti clientela pasticcerie, drogherie, [illegible]. Scrivere cassetta 8283 SPI, Torino.
FORNI industriali società cerca agenti Piemonte documentare introduzione industrie meccaniche siderurgiche ceramiche. Referenze. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. 85546

GIOVANE 23enne pratico commercio introdotto drogherie, bar, alimentari cerca rappresentanze, articolo forte consumo. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 57314
INDUSTRIA cioccolato affini cerca abili viaggiatori con clientela zona Canavese, Aosta, Asti, Cuneo, Torino. Referenze Scrivere cassetta 3288 SPI, Torino.
INFORMAZIONI private, controlli personale assunto ed assumendo. Istituto Carvelli, Cavour 5. 19143
TRENTENNE, presenza, auto, assumerebbe rappresentanza articoli largo consumo. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

COMPETENTE mancia chi riconsegna braccialetto oro smarrito 25 corrente presso San Maurizio, Juvara. Despotini, Fabro 2. 31549
MANCIA, [illegible] cane Lupo nostrano, smarrito mercoledì sera Valentino con museruola, collare. Tolomei, Silvio Pellico 23.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

A abile accreditato Istituto Informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (Guardia Giurata), Cavour 5.
ASSIATE presente: Istituto Informazioni Privato, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-100.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.
ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici, corso Matteotti 5. Tel. 41-220
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16811
ACQUISTATE mobili in via Verdi 3 (interno). Risparmierete danaro in acquisto vostri mobili vecchi, pagherete differenza ratealmente. 57320
ACQUISTO bottiglie damigiane libri ferro. Telef. 662-017.
ALLA Torrefazione Cervasio degusterete miscele sublimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14. 16831
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000, 90.000 barocco, 150.000 sala, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 15. 17812
APPARECCHI radio costruzione propria accuratissima, modello reclame 5 valvole, 22.500. Visitateci. Corso Regina Margherita 119, cortile piano terreno.
ARREDATEVI, Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000. Tinelli 31.000. Grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4745
ASSORTIMENTO pellicce di Adoola. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.
ATTENZIONE: [illegible] 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE: quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Aste, Cigna 17, grandioso assortimento. Telefono 22-844.
AVETE oggetti usati? Compero tappeti, soprammobili, libri, lucidatrice, aspirapolvere. Telefonare 680-023.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 13004
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 63-598.
BRAVE magliariste, con Certificato Ministeriale, diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4. 14302
BRILLANTI - gioielli acquista massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2
CAMERA letto matrimoniale stile Rinascimento come [illegible] vendo: Bellone, Re Umberto 174. 72582
DUBIED 8 x 40 vendo. Martucci, via Leanna 7 72646
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 9. 18758
FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare: 48-180, San Secondo 35.
GARIBALDI 26 (interno). Grandi magazzini vendite rateali arredamenti lavoratori. U.N.V.R.A.L. 19738
GIACCHE e pellicce per uomo e signora, confezioni integratura e riparazioni. RA, via Aosta 21, telef. 20-049.
LAMPADARI cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Pacotti, via Sacchi 30.
MACCHINE maglieria Nuisber e Diamant nuove; Dubied d'occasione. Facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73.
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliacalze. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Servo, Albertina 42. 18358
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15656
[illegible] matrimonio vendo ricca matrimoniale Novecento nuovissima. Telefonare 552-571. 19696
MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Canavesi, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazioni. Scuola gratis. 15809
MASSAIE cosa aspettate a regalarvi il forno più pratico del mondo? Forno Reba, corso Rosselli 11. Telefono 31-679.
MOBILI vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 31. 14734

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. [illegible] mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 5, telefono 521-107.
OCCASIONE vendo macchina rimagliacalze. Galligani, Passo Buole 51 bis.
PELLICCIA persiano nuova vendo vera occasione. Tel. 48-808.
PELLICCE varie confezioni, riparazioni, modifiche, rinnovo modello. Orfane 5, piano 2. 51268
PELLICCE! Vendita straordinaria: Persiano 160.000, Riccio, [illegible] 65.000, Opossum, [illegible], Marmotta, 68.000. Murmel 38.000. [illegible] 115.000 azzurri, [illegible] 7000, colli persiano, Visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corinna Borello, Carlo Alberto, 22.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 128.
PELLICCE, colli, prezzi imbattibili vendo. Riparazioni, confezioni accuratissime. Guglielminetti, Pietro Giuria 8.
PIANOFORTI Bechstein, Bluthner, Steinway, rappresentante Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-442, prezzi miti, cambi, riparazioni, personale specializzato. Rateazioni.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 93. 2795
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori case. Donati, Lagrange 3 angolo Maria Vittoria. 3587
VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via S. Francesco da Paola 17, angolo Giolitti. Telefono 46-705. (Agevolazioni pagamento). 18620

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Mosquito per Torino, Valle Aosta. Rizzo, corso Brescia 44. Il micromotore per eccellenza grazie alla sua semplicità e maggiore durata.
AGENZIA via Mille 50, [illegible] permuta auto nuove seminuove.
ANTICELO applicate visiere termiche perfezionando visibilità. Deleno, corso Vittorio 38. telefono 48-301.
[illegible] applicate fanali speciali De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
AUTOAGENZIA, Cigna 3, compera vende permuta auto nuove seminuove, rateando. 17701
AUTOAGENZIA, Francia 21, Serra & Pellissero, compra, vende, permuta auto vetture nuove, seminuove. 19901
AUTOCARRO Spa 38 R fabbricazione '48, circolante, portata q.li 35, sponde ribaltabili, freni idraulici, gommatura perfetta con ricambio, prezzo 830.000. Giulio Cesare 138. 10045
AUTOCARRO Isotta Fraschini Di 50, circolante vendo. Telefonare 293-145.
AUTOSALONE Falavigna, via Roma, 287 bis. facilitazioni acquisterete autovetture nuove, occasioni, serie, fornitoria. Telefono: 42-535.
CAPELLO, Lagrange 17. Auto nuove, occasioni diverse. Aprilia, Ardea recentissime: 1500 D; furgone Ardea.
CERCO 500 C preferibile Giardinetta, dando 1500 E perfetta differenza contanti. Telefono [illegible]. 57585
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. 18686
DIPENDENTE vende 500 C aprilia, 5000 chilometri, come nuova. Telefonare 36-376
DITTA vende Aprilia 12 wolts, 1100 Berlinetta Nuvoloni. Eventuali rateazioni. Telefonare 88-104.
LAMBRETTA 125 B ultima carrozzata vendesi 150 trattabili. Telefonare 82-680.
MOSQUITO mette le ali alla vostra bicicletta. Provate dunque un Mosquito! Lo acquisterete senz'altro. Mosquito è leggero, ma è sicuro, è perfetto; in lui avrete un amico che non tradisce. Agente generale per Torino e Valle d'Aosta, Rizzo, corso Brescia 44. 18688
NATALE. Vespe, Ape. Facilitazioni; sconti aziendali. Compra, vendita. riparazioni. Speciale seggiolino bambini per motoscooter. Covolo 21-135, Giulio Cesare 155. 19855
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefoni 773-428. 75-332. 10156
PRIVATO vende perfettissima 1400, 4000 km. Telefonare 74-879.
PRIVATO vende 500 B ottime condizioni 7000 km. 630.000. Scriv. cassetta 8083, SPI, Torino. 65564
PULLMANN visiere termiche sistema automatico cristallo infrangibile. Deleno, corso Vittorio 38, telefono 48-301.
RISCALDATORE entro 90 secondi temperatura estiva. Deleno, corso Vittorio 38, telefono 48-301. 18915
ROSATI, Silvio Pellico 14, telefono 61-667. Officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 19402
SCOOTERS, Nizza 84, Vespa, Lambrette nuove e occasionissime vendiamo. Visitateci. 58081
SEGNALAZIONI: intermittenti utilizzando apparecchi celeberrimi. Deleno, corso Vittorio 38, telefono 48-301.
SUPERGIOIELLO su Fiat 1400 consegna immediata. Tutti gli altri tipi di automobili, nuove, usate. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano, 21.
TOPOLINO A aprilia rimessa come nuova, cedere unico proprietario vende. Presso Leone, Madama Cristina 84.
VENDO Topolino balestra lunga motore da rodare [illegible]. Telef. 36-620.
VESPA, nuove, usate, contanti, rateali, speciali sconti aziendali. Cavalieri, via Nizza 35. 18055
[illegible] parti ricambio. Rivolgersi via Vinta 8, telefono 553-773.
500 furgone e vettura 1948, 500 C nuovi seminuovi, 500 A convenientissimi. Rateizzando, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 26182